

D.A.S.T. alle Fonderie Riunite

design

arte

scienza

tecnologia

documenti del Tavolo di Confronto Creativo



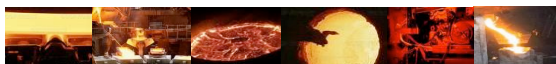
progetto partecipativo di riqualificazione delle Ex-Fonderie Riunite
MODENA

**Documentazione presentata all'incontro con l'Amministrazione Comunale
5 ottobre 2007**

D.A.S.T. alle Fonderie Riunite

design
arte
scienza
tecnologia

proposta del Tavolo di Confronto Creativo | 5 ottobre 2007



progetto partecipativo di riqualificazione delle
Ex-Fonderie Riunite
MODENA

Soggetti del D.A.S.T.

Soggetti responsabili di spazi e attività:

Facoltà di Design Industriale – Università di Modena e Reggio Emilia
Istituto Storico della Resistenza e della Storia Contemporanea di Modena
Officina Emilia
Associazione Amici delle Fonderie
Fonderia delle Arti
Discoteca Alternativa – Ass. Amici dei Bambini

Soggetti responsabili di attività e proposte gestionali:

Consulta delle Associazioni Culturali
Polo delle associazioni di volontariato
Centro multiculturale e multietnico
Progetto "Fare assieme..."
Progetto "Memoria e Benessere"

Progetto DAST – ottobre 2007

Il progetto D.A.S.T. *Design, Arte, Scienza, Tecnologia*

Il DAST è una sede di ricerca, sperimentazione e intreccio di linguaggi diversi quali design industriale, scienza e tecnologia, sviluppo locale, storia sociale del lavoro e arte contemporanea.

Il DAST si propone come un progetto unitario aperto alla città, che si rivolge al pubblico come spazio di incontro, di formazione, di cultura.

Negli spazi del DAST è possibile:

- frequentare un corso universitario di Design Industriale
- visitare musei legati alla storia sociale del lavoro e alla realtà industriale locale
- visitare esposizioni temporanee di divulgazione scientifica e di arte contemporanea
- disporre di un luogo attrezzato di sostegno a giovani artisti e giovani gruppi che operano nel settore culturale
- visitare un *science center*
- vedere da vicino macchine utensili funzionanti e operatori al lavoro
- svolgere attività dedicate a studenti e insegnanti negli ambiti della scienza, dello sviluppo locale, della storia del lavoro.
- consultare archivi e biblioteche specializzate
- partecipare a convegni, incontri, dibattiti
- assistere a spettacoli teatrali, performance, concerti
- disporre di uno spazio protetto per i bambini mentre si seguono le attività culturali
- prendere un caffè e leggere un libro
- studiare da soli o in gruppo, di giorno e di notte
- conoscere persone e chiacchierare in un locale informale anche di sera
- trascorrere una serata estiva in una nuova piazza della città

Progetto DAST – ottobre 2007



Caratteristiche del progetto D.A.S.T.

Rispetto dell'identità storica del luogo e della morfologia del sito

Abbondanza di spazi comuni e condivisibili

Interdisciplinarietà e gestione partecipata

Capacità di coniugare una molteplicità di prospettive in ogni iniziativa, rendendola con ciò più interessante e ricca

Ideazione di un concorso internazionale di progettazione sulle idee, per la realizzazione degli spazi del DAST
L'obiettivo di una gestione unitaria del DAST è di fondamentale importanza per la riuscita stessa del progetto, in considerazione del fatto che il progetto stesso ha preso forma attraverso un processo partecipativo.

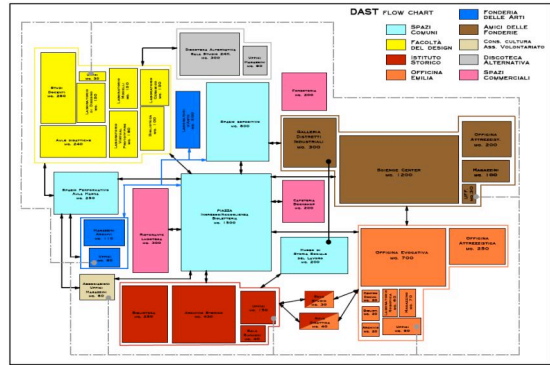
"Gestione partecipata" per noi significa:

- Coordinamento nella progettazione delle attività tra i vari soggetti del DAST
- Organizzazione di eventi comuni
- Condivisione degli spazi. Sono infatti previsti molti spazi comuni e utilizzabili da tutti i soggetti
- Gestione unitaria, attraverso un'appropriata forma societaria, e una condivisione degli spazi dedicati alla progettazione (uffici, sale riunioni, aula magna...)
- Realizzazione di piani di comunicazione comuni e coordinati sia verso il pubblico che verso le Istituzioni

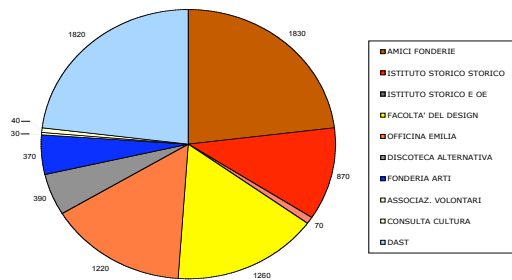
Progetto DAST – ottobre 2007

Spazi e funzioni del D.A.S.T.

FUNZIONI	AMICI FONDERIE	ISTITUTO STORICO	FACOLTA' DEL DESIGN	OFFICINA EMILIA	DISCOTECA ALTERNATIVA	FONDERIA ARTI	ASSOCIAZ. VOLONTARI	CONSULTA CULTURA	DAST	ALTRI GESTORI	sub totale
INGRESSO/ACCOGLIENZA									300		300
RECEPTION									30		30
OFFICE									30		30
DELA REAZIONI	30	150		30	80	40	60	30	20		440
PIRE SCOPERTARE		40		40	240					40	360
LABORATORIO VIRTUALE PRO				180							180
LABORATORIO CERAMICO				120							120
LABORATORIO DISCORSO				150							150
LABORATORIO MODELLI				150							150
STUDIO COCCENTI				280							280
BELTTECARE STUDIO		250	30	100	20						400
TECNOLOGIE DIGITALI		400		20							420
CENTRO DOCUMENTAZIONE				20							20
PIREAO		300		20							320
SPACE CENTER		1200								200	1400
SPAZZI ESPOSITIVI									800		800
SPAZIO PERFORMATIVO - ALLA NASCITA									200		200
LABORATORIO D'ARTE						200					200
OFFICINA EROGARE				100							100
LABORATORIO ROBOTICA				60							60
OFFICINA LETTERAZIONE				250							250
BOOKSHOP/ARTESIA										200	200
BIOTECA						300					300
PIREAO										200	200
INIZIATIVE/DEPOSITI		100		70	30	100			30	80	380
CONFERENZE											300
SERVIZI SPECIALI											300
TOTALE	1830	870	70	1260	1220	390	370	30	40	1830	7900

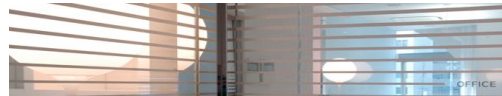


Proporzioni tra gli spazi del DAST



Progetto DAST - ottobre 2007

Sostenibilità economica



Un'importante sviluppo del progetto DAST rispetto alla prima formulazione di maggio 2007 riguarda il nodo della sostenibilità economica della proposta. I soggetti del DAST hanno infatti definito i costi e i flussi di ricavi previsti per ciascuna attività presente. I dati elaborati sono disponibili nelle schede allegate.

Ciò che emerge dai dati consente di distinguere, in modo più preciso rispetto al passato, fra attività già coperte da finanziamenti pubblici o privati, attività con risorse limitate e attività in grado di portare profitto. Infatti, sono previsti alcuni luoghi (Ristorante, Caffetteria, Bookshop, Ludoteca, Foresteria) che si stima di appaltare all'esterno con conseguente ritorno economico di un canone di locazione.

E' necessario avviare un'analisi dei costi per l'investimento sulla ristrutturazione dell'edificio ed elaborare un'ipotesi di copertura di tali costi, esplorando le possibili alternative.

Sarà inoltre necessario, una volta definita la forma societaria che amministrerà il DAST, integrare i dati economici delle singole realtà in un bilancio gestionale comune.

Progetto DAST - ottobre 2007

Documenti in allegato

Schede di progetto:

- Officina Emilia
- Facoltà del Design Industriale
- Amici delle Fonderie
- Istituto Storico
- Fonderia delle Arti
- Discoteca Alternativa
- Sala Studio 24
- Consulta della Cultura

Schede di definizione degli spazi e delle funzioni:

- Officina Emilia
- Facoltà del Design Industriale
- Amici delle Fonderie
- Istituto Storico
- Fonderia delle Arti
- Discoteca Alternativa
- Sala studio 24

per informazioni e contatti:

Federica Rocchi
telefono 349 77 95 031
E-mail: federica@amigdala.mo.it

Progetto DAST - ottobre 2007

Progetto DAST - ottobre 2007

DAST

EX FONDERIE DI MODENA

SCHEDE DESCRITTIVE DEI PROGETTI PARTECIPANTI

FACOLTA' DI DESIGN INDUSTRIALE

Scheda descrittiva

1. IL DESIGN INDUSTRIALE

Il Disegno Industriale (traduzione letteraria di Industrial design, cioè di progetto per l'industria) è la pratica che sovrintende alla progettazione e valorizzazione dei prodotti industriali, integrando culturalmente le discipline di progetto (di matrice architettonica e artistica) con quelle tecnologiche (di matrice ingegneristica e informatica) e del management (di matrice economica).

La Facoltà di Industrial Design diventa luogo di formazione all'avanguardia, punto di incontro di culture diverse che uniscono gli studi architettonici e artistici, caratterizzati dalla creatività e dallo studio dei problemi della forma, insieme a quelli tecnici, scientifici e dell'ingegneria.

Essa è particolarmente adatta a costruire un dialogo con la tradizione imprenditoriale e gestionale delle piccole imprese che arricchiscono i nostri territori, attraverso una sua importante prerogativa, che è quella di saper promuovere e sperimentare linee di sviluppo innovative che rispondano alle reali necessità del mercato e della società contemporanea. Ciò si realizza coniugando competenze accademiche, espressione di una pluralità di culture scientifiche caratteristiche delle facoltà di Architettura e Ingegneria, con quel mondo professionale e delle imprese che ha dato e sta dando un contributo fondamentale alla cultura del design italiano. Infatti in questa facoltà, tipicamente, una vasta schiera di imprenditori, esperti, progettisti, esponenti del mondo della produzione e dei servizi, della cultura e delle associazioni di categoria italiani e stranieri hanno l'opportunità di far parte del corpo docente apportando un contributo fondamentale al progetto formativo.

Sicuramente l'aspetto più innovativo del nuovo sistema universitario è il carattere di sequenzialità dei due cicli di studio (laurea e laurea magistrale). Il primo ciclo di laurea, con durata triennale, vuole fornire una formazione generale di base in vista di un eventuale proseguimento degli studi, ma anche, e nel caso del Design rappresenta sicuramente una grande opportunità, una preparazione specifica e professionalizzante immediatamente spendibile e funzionale all'accesso nel mondo del lavoro. La laurea magistrale con durata biennale offre un'elevata qualificazione in ambiti specifici, permettendo di approfondire conoscenze e competenze fino a quel momento acquisite. Altra novità della riforma sono le classi, che costituiscono dei contenitori che includono tutti gli ingredienti disciplinari necessari per legge al conseguimento di uno specifico titolo universitario. Danno, infatti, precise indicazioni sugli obiettivi formativi qualificanti, sulle attività formative indispensabili, sulle discipline che caratterizzano ciascuna attività formativa e sul numero di crediti da assegnare a ciascuna di esse. Nell'ambito del Design la classe di riferimento per la Laurea è la Classe L-4 e per la Laurea Magistrale è LM-12.

Nella Facoltà di Design le modalità di apprendimento avvengono attraverso lezioni frontali, esercitazioni, laboratori e studio individuale.

I Corsi di Studio in Disegno industriale sono dedicati alla preparazione teorica, scientifica e professionale del designer, ovvero di quella figura dotata di conoscenze e competenze relative alla progettazione, produzione e valorizzazione dei prodotti industriali. Per prodotto industriale si intende un prodotto materiale come un'automobile, un arredo, un oggetto, un abito, un accessorio, ecc.

Il percorso formativo proposto si articola in due livelli di laurea, il cosiddetto 3+2, la Laurea e la Laurea Magistrale. La laurea prepara figure di Tecnico del progetto, ovvero di laureati in grado di svolgere la funzione di supporto a tutte le attività tecniche e progettuali che, dalla fase di ideazione, conducono alla fase di produzione e distribuzione del prodotto sul mercato.

La Laurea Magistrale prepara figure di laureati con capacità di gestione e finalizzazione strategica delle attività di progetto. Tali figure sono in grado di coordinare attività di progetto complesse, finalizzate alla ideazione di sistemi di prodotto articolati e differenziati in accordo con l'identità di marca e le strategie di diffusione sul mercato. Il Design di prodotto viene legato ai settori trainanti dell'economia nazionale, ma con grande attenzione a quella locale, come la meccanica, la ceramica, il tessile, il legno, l'arredo, ma anche a quelli emergenti come le tecnologie avanzate e altri.

L'Università si è andata tradizionalmente strutturando attraverso la segmentazione verticale delle conoscenze, interpretando il percorso formativo come processo deduttivo. Fino a tempi molto recenti la formazione si è strutturata infatti in modo lineare e sequenziale, ponendo tutti i contenuti teorici, il *sapere*, alla base del processo di formazione e lasciando i contenuti tecnico applicativi, il *saper fare*, alla fine di tale processo, al limite demandandoli al momento dell'inserimento degli individui nel mondo del lavoro.

Questo assetto viene profondamente trasformato dalla Riforma Universitaria che impone tempi e modi diversi alla formazione, e che recepisce di fatto cambiamenti già in atto nel mondo professionale e aziendale nei quali le gerarchie si riducono, i ruoli si integrano, le competenze mutano e combinano ambiti prima lontani.

La formazione, oggi, esclude la possibilità di compartimentarne i contenuti, i livelli, i tempi. Le lauree devono essere in grado di fornire nell'arco di soli tre anni conoscenze e competenze adeguate all'inserimento nel mondo del lavoro. L'apprendimento è interpretato quindi come processo induttivo, che vede compresenti gli aspetti teorici e concettuali (*sapere*) con gli aspetti pratici e applicativi (*saper fare*).

Il corso di laurea è espressione di un "approccio induttivo" alla formazione.

La struttura didattica è concepita sulla base di tipologie didattiche principali con caratteristiche molto differenti e che si susseguono nel corso degli anni di formazione, integrandosi e combinandosi. I tre poli dell'apprendimento, *Sapere*, *Saper Fare* e *Saper Essere*, si sovrappongono e si integrano all'interno di attività didattiche specifiche.

I **Corsi Monodisciplinari** si collocano principalmente nell'area del sapere, poiché sono caratterizzati da contenuti teorici che vengono comunicati con lezioni frontali (*ex cathedra*) e verificati nel corso dell'anno con prove e colloqui. E' il caso della Matematica, Chimica, Disegno Industriale, Storia. I Corsi Integrati si collocano principalmente in un'area intermedia tra sapere e saper fare, poiché hanno contenuti interdisciplinari o offrono un panorama complessivo su problematiche ampie che sono di particolare importanza nel contesto contemporaneo. Fanno riferimento a più di una disciplina o ambito specifico e devono essere talvolta affidati a due docenti che integrano il proprio contributo.

I **Laboratori Sperimentali** si collocano principalmente nell'area del saper fare, poiché sono strutture che offrono supporto strumentale alle attività di progetto degli studenti. Sono coinvolti nella didattica all'interno dei laboratori, offrendo l'opportunità di utilizzare gli strumenti utili al progetto e sono comunque sempre accessibili agli studenti. E' il caso dei Laboratori di Modelli e di Media Digital Virtual Prototyping.

I **Laboratori** si collocano principalmente in un'area intermedia tra sapere e saper fare, poiché possono coinvolgere sia docenti interni alla Facoltà e professionisti esterni, in quanto le discipline che caratterizzano il laboratorio sono spesso in parte applicative e in parte a contenuto teorico. Questa tipologia didattica prevede lo svolgimento di attività di progetto da parte degli studenti, sotto la guida del team di docenti, ciascuno dei quali offre il proprio contenuto disciplinare applicato al tema di progetto. All'interno del laboratorio gli studenti svolgono attività sia per apprendere gli strumenti del progetto – come nel caso dei laboratori del Disegno e di Computer Grafica – che per apprendere la pratica professionale – come nel caso dei laboratori di Disegno Industriale.

Gli **Workshop** si collocano principalmente in un'area intermedia tra il saper fare e il saper essere, poiché mirano a simulare nei tempi e nei modi quanto avviene nella pratica professionale nella fase di definizione del concept di progetto, stimolando capacità di sintesi progettuale. Sono corsi brevi di una settimana, nei quali gli studenti sviluppano un progetto sotto la guida o di un professionista di chiara fama o di un'azienda. Rappresentano anche per gli studenti l'occasione di conoscere il mondo professionale e di avvicinarsi a modi differenti di interpretare il progetto.

Il Programma **Erasmus** e gli altri programmi di mobilità internazionale consentono agli studenti di trascorrere un semestre di studio all'estero presso qualificate università europee ed extraeuropee di design. Oltre che per la specifica esperienza di studio rappresenta una opportunità importante per lo sviluppo delle capacità relazionali e della conoscenza interculturale tra popolazioni studentesche. Per questo è particolarmente adatto a sviluppare quella sfera delle attitudini personali che nell'ambito della formazione è definita *saper essere*.

Il programma di **Attività professionalizzanti** è mirato all'acquisizione di capacità relazionali e competenze specifiche di tipo economico-giuridico, necessarie all'avvio e alla conduzione di un'attività professionale, sia indipendente che dipendente. Questo programma integra l'apprendimento di contenuti propri sia dell'area del *sapere* che del *saper essere*.

Il **Tirocinio Professionale** è il miglior strumento di professionalizzazione e avviamento al lavoro. E' un periodo di attività presso un'azienda o uno studio di design convenzionati con l'Ateneo, sotto la guida di un tutor della Facoltà o di un tutor designato dall'azienda. Nel corso del terzo anno si configura come esperienza di "apprendistato" fondamentale per acquisire la maturità necessaria all'inserimento nel mondo del lavoro, per questo si colloca nell'area del *saper essere*.

Il **Laboratorio di Sintesi Finale** caratterizza il secondo anno di corso di Laurea Magistrale. Rappresenta un'esperienza completa di progetto, raccogliendo molteplici contributi disciplinari e guidando gli studenti alla scelta e allo sviluppo della propria Tesi di Laurea. All'interno di questo laboratorio, teoria, ricerca, pratica, capacità comunicative e relazionali sono combinate in un'esperienza completa di progetto che esprime a tutti gli effetti un buon equilibrio tra contenuti di *sapere*, *saper fare* e *saper essere*.

2. DESIGN INDUSTRIALE E IL PROGETTO PARTECIPATIVO PER LE EX FONDERIE DI MODENA

Dal gennaio 2007 il Progetto della Facoltà di Design Industriale (Corso di Laurea in Design di Prodotto) partecipa al Progetto per le ex Fonderie di Modena promosso dall'Assessorato al Bilancio e alla Partecipazione e dall'Assessorato alle Infrastrutture e Mobilità del Comune di Modena.

Di seguito sono riportati il testo per il sito exfonderie, dall'idea alla definizione dello spazio (scheda predisposta dall'Ordine degli Architetti), una dettagliata descrizione delle esigenze di aule e laboratori, una dettagliata valutazione metriche degli spazi necessari suddivisa per le funzioni.

2.1. Testo per il sito exfonderie

Proposta di usare parte degli spazi delle Ex Fonderie Riunite per dare sede ad una istituenda Facoltà di Disegno Industriale, rivolta al prodotto per l'industria locale.

Il Disegno Industriale (traduzione letteraria di Industrial design, cioè di progetto per l'industria) è la pratica che sovrintende alla progettazione e valorizzazione dei prodotti industriali, integrando culturalmente le discipline di progetto (di matrice architettonica e artistica) con quelle tecnologiche (di matrice ingegneristica e informatica) e del management (di matrice economica). La Facoltà è luogo di formazione all'avanguardia, punto di incontro di culture diverse che uniscono gli studi architettonici e artistici, caratterizzati dalla creatività e dallo studio dei problemi della forma, insieme a quelli tecnici, scientifici e dell'ingegneria. L'impostazione è decisamente interdisciplinare e basata sull'imparare dalla sperimentazione ed esperienza di laboratorio d'impresa.

A questo fine le necessità di spazio, seppure ancora da definire in modo dettagliato, riguardano, soprattutto l'allocatione di tre grandi aule-laboratorio attrezzate (circa 100 mq cad.) più 5 aule di minor dimensione (per contenere 30-50 studenti) per lezioni frontali; questi sono anche luoghi di incontro con dirigenti e maestranze, che nelle ore serali possono essere a disposizione anche per attività legate al quartiere. La Facoltà sarà costituita da due corsi di studio successivi: laurea (triennale) e laurea magistrale (biennale); il numero di studenti programmato si pensa non supererà nei cinque anni le 3-400 unità.

Il progetto della Facoltà (interateneo) nasce dalla ipotesi di una stretta collaborazione fra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e l'Università degli Studi di Ferrara, che possono unire competenze ed esperienze eccellenti complementari, la prima in ambito ingegneristico e la seconda in ambito dell'architettura e trova nella Facoltà di Design del Politecnico di Milano guida e riferimento.

Questa Facoltà è particolarmente adatta a costruire un dialogo con la tradizione imprenditoriale e gestionale delle piccole imprese che arricchiscono i nostri territori, attraverso una sua importante prerogativa, che è quella di saper promuovere e sperimentare linee di sviluppo

innovative che rispondano alle reali necessità del mercato e della società contemporanea.

Vi sono quattro linee differenziate in funzione degli ambiti:

comunicazione,

prodotti industriali;

moda;

interni/allestimenti.

In ogni caso essa insegna discipline di progetto (cioè insegna a progettare) con contributo di discipline estetico- formali (arti) (creative), discipline tecnologiche e discipline psico-socio-economiche. Il progetto si impara progettando non replicando

Oggi è conclamato che il Design è una delle leve strategiche per portare qualità competitiva al prodotto.

Vi è forte domanda studentesca, 1/3 l'offerta, e rispetto ad ingegneria ed architettura (le masse di architetti non sono disoccupati, ma solo diversamente occupati) quelli del Design sono numericamente più inseriti al livello appropriato alla preparazione (97%).

Il caso industria ceramica come esemplificazione di altri settori (indagine prof. Bursi)

Per i produttori italiani, il saper fare bene le cose è ancora importante, ma non è più sufficiente per mantenere una posizione di vantaggio sul mercato. L'industria della piastrella di ceramica ha già raggiunto un *plateau innovativo* di processo e di prodotto, oltre il quale pare difficile immaginare sviluppi innovativi davvero significativi, non essendo sostenibile il confronto sulla base del prezzo.

Occorrono risorse e competenze per presidiare funzioni e attività diverse che concorrono a formare le componenti immateriali di valore del prodotto.

Il *design* del prodotto è una di queste componenti che consente di innovare l'offerta, lavorando non solo esclusivamente sulla dimensione tecnologica-funzionale del prodotto, ma sulla sua connotazione immateriale ed estetica. Il concetto di design va inteso, però, come una espressione sintetica di una varietà di processi di management: dall'innovazione di prodotto alla comunicazione, dalla gestione della distribuzione alla ridefinizione dei rapporti con il cliente finale.

Oggi è giunto il momento di mettere in campo una realtà universitaria in grado di qualificarsi non tanto per le attività innovative che svolge, per il modo di relazionarsi verso l'esterno ed ancor più per l'apporto di competenze, conoscenze ed opportunità che mette a disposizione.

Sul piano delle *competenze*, le nuove figure di designer dovrebbero essere in grado di configurare e coordinare l'attività di progettazione e comunicazione del prodotto nella sua totalità, proponendosi come soggetti in grado di mediare le ragioni della ricerca, del mercato e della produzione e dei percorsi innovativi che si ritengono strategici in chiave futura per le imprese.

Molti i beneficiari e fruitori dell'apporto di queste nuove competenze:

Le *aziende ceramiche*: quelle radicate nel distretto e quelle che hanno spostato i forni in nuovi mercati. Anche per loro si pongono problemi di adattamento dell'offerta di prodotto in base alla cultura ed all'ambiente di consumo che si esprime anche sul piano dello style e del design.

Le *imprese del comparto corredi ceramici*, "artigiani creativi" che con il loro apporto in termini di decori, soluzioni estetiche, proposte grafiche, hanno fortemente innalzato il contenuto distintivo della piastrella ceramica italiana.

Gli *studi grafici*, e *serigrafie* attori ai quali si deve un contributo fondamentale alla valorizzazione del prodotto ceramico sul piano estetico e della grafica.

Le *imprese attive nel campo dei servizi* (marketing, comunicazione, allestimenti mostre e fiere, studi di architettura e design). Data la dimensione ed il profilo organizzativo delle imprese del sistema ceramico, molte di queste competenze e servizi vengono attinti all'esterno. Un terziario ricco e di qualità agisce come fattore di sviluppo delle imprese del sistema stesso.

Le *imprese commerciali di piastrelle di ceramica*, aziende "ceramiche senza forni", che fanno

dell'innovazione estetica del prodotto e dell'assortimento distintivo, due leve fondamentali della loro strategia di mercato.

I rivenditori di piastrelle, la clientela di riferimento dei produttori ceramici. C'è grande bisogno di qualificazione della azione di vendita di questi operatori verso l'acquirente finale o intermedio, e c'è un grande bisogno di qualificare la relazione tra produttore di piastrella e distributore.

2.3. Descrizione dettagliata delle esigenze di aule e laboratori

Il Corso di Laurea di 1° e 2° livello in **Design di Prodotto** prevede max 60 iscritti per anno con un totale a regime di non più di 350-400 studenti.

AULE:

La dotazione delle aule è costruita da n. 9 aule complessive di cui: un'aula magna da 150 posti per eventi e manifestazioni legate al mondo del design, n. 4 aule da 60 posti e n. 4 aule da 30 posti.

LABORATORIO CERAMICO

Il laboratorio è finalizzato alla realizzazione di prototipi in ceramica. Il laboratorio è dotato di forni, strumentazioni e attrezzature specifiche per le lavorazioni della terracotta. Costituisce un ottimo supporto per lo sviluppo di tesi di laurea, progetti di ricerca e attività in collaborazione col mondo dell'impresa.

LABORATORIO DI DISEGNO

Il laboratorio offre il supporto per l'apprendimento di tutte le tecniche del disegno grafico, della rappresentazione di base e dei principi della geometria descrittiva. L'apprendimento delle tecniche di proiezione costituisce un elemento di base della formazione della rappresentazione e dell'informazione.

LABORATORI DI VIRTUAL PROTOTYPING E REVERSE MODELING.

I laboratori informatici costituiscono lo strumento essenziale per l'insegnamento del processo di progettazione e formazione del prototipo digitale attraverso la rappresentazione tridimensionale virtuale e la modellazione digitale. E' collegato con gli altri laboratori per l'acquisizione del materiale realizzato in altre discipline e la realizzazione del prodotto finale.

I 2 laboratori si differenziano per la qualità dell'attrezzatura. Uno è attrezzato con strumenti per l'apprendimento di base della modellazione e la realizzazione di immagini in 2D, il secondo con strumenti più avanzati di modellazione digitale e rendering.

Entrambi costituiscono un valido supporto per lo sviluppo di tesi di laurea, progetti di ricerca e attività in collaborazione col mondo dell'impresa.

LABORATORIO MODELLI E PROTOTIPO

Il laboratorio offre il duplice ruolo di supporto all'apprendimento delle tecniche di verifica e rappresentazione del progetto mediante realizzazione di modelli fisici tridimensionale in scala variabile (anche 1:1) e realizzazione di prototipi. Al suo interno si svolgono le lezioni del piano di studi e fornisce supporto per gli studenti impegnati nella realizzazione di prototipi.

Il laboratorio è dotato di macchine ed attrezzi per la lavorazione del polistirolo, del legno e delle plastiche.

OFFICINA EMILIA

Scheda descrittiva delle attività proposte per il DAST

1. descrizione dell'attività attività

per l'elenco delle attività proposte da Officina Emilia si rimanda alle schede "DALL'IDEA ALLA DEFINIZIONE DELLO SPAZIO" (in allegato, aggiornate dopo la riunione del 18 luglio 2007 e già inviata al TCC nel mese di luglio).

2. competenze necessarie per realizzarle

(2.a) *Quali competenze sono necessarie per svolgere le attività descritte nel punto 1?*

Sono necessarie competenze nel campo della didattica, della storia della scienza e della tecnologia, dell'economia, della meccanica, della storia locale, di progettazione di percorsi di visita museali. Alcune di queste sono già presenti all'interno del gruppo di lavoro, i cui componenti sono elencati qui sotto, altre sono invece ancora da cercare, per garantire la multidisciplinarietà del progetto.

I componenti del gruppo di lavoro di Officina Emilia

Margherita Russo - docente Università di Modena e Reggio Emilia: responsabile scientifico del progetto

Rossella Ruggeri - insegnante: Responsabile Centro Documentazione

Paola Mengoli - insegnante: Responsabile Laboratorio Didattico

Luca Neri: project manager

Federica Guidotti: project manager assistant

Giulia Piscitelli - ricercatrice del Centro di Documentazione; responsabile del sito web

Gustavo Romani - progettista meccanico: consulente

Clelio Vaccari - operaio specializzato: consulente

Wolfgang Sattler - architetto docente Università Bauhaus di Weimar: progettista degli allestimenti

Elisabetta Ognibene - grafica: progettista allestimenti

Hanno collaborato con Officina Emilia

Insegnanti di scuole di ogni ordine e grado: Giancarlo Antolini, Adriana Barbolini, Antonella Battilani, Luciana Bonacini, Pietro Bonora, Mario Calice, Maurizia Camurani, Paola Celli, Sara Cestari, Miria Gelati, Rossella Giberti, Daniela Giuliani, Giorgio Goldoni, Claudio Ingrams, Umbero Leonardi, Walter Maccieri, Patrizia Malagoli, Giuseppe Manni, Rosa Maraglino, Giuseppe Marmo, Tiziana Masinelli, Patrizia Mazzali, Paola Mazzoni, Maria Menziani, Emanuele Minelli, Enrico Montante, Walter Montorsi, Alessia Monzani, Giovanna Morini, Romano Nasi, Natalia Negrini, Gianna Niccolai, Enrico Patarozzi, Anna Maria Pedretti, Lorella Polidoro, Barbara Previato, Anna Rebecchi, Vera Rossi, Rita Sant'Unione, Paola Savigni, Rita Scardamaglia, Mauro Solmi, Marisa Spallanzani, Francesca Tanzillo, Brunella Turci, franco Villa, Raffaella Zanni

Hanno finora collaborato con percorsi didattici sperimentali le scuole:

Scuola Elementare "Giovanni XXIII", Scuola Media "Lanfranco", Scuola Media "Marconi", Scuola Media "Ferraris", Scuola Media "Sola", Liceo Classico "L.A. Muratori", Liceo Scientifico "Wiligelmo", I.P.S.I.A "Corni", Liceo Socio Psico Pedagogico "Carlo Sigonio", Istituto d'Arte "Venturi"

E inoltre hanno collaborato ai progetti finora realizzati: Elisa Abati (Ordine degli ingegneri provincia di Modena), Ivan Andreoli (regista), Giovanni Sebastiano Barozzi (docente universitario), Giuseppe Bellei Mussini (Ordine degli Architetti di Modena), Michele Colajanni (docente universitario), Paolo Davoli (docente universitario), Erminia di Santo (informatica), Patrizia Dogliani, (docente universitaria)

Tommaso Fabbri (docente universitario), Ennio Ferrari, Giuseppe Fiorani (docente universitario), Maria Antonella Franchini (commercialista), Giuliano Ghedini (associazione Amici del Corni), Francesca Giuliani, Elisa Leoni (atelierista), Francesco Lugli, Gino Malaguti (dirigente scolastico), Maurizio Manfredi, Grazia Martinelli (insegnante), Gianluca Masci (informatico), Rita Mezzetti, Andrea Nobili (ricercatore), Gian Carlo Pellacani (Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia), Roberta Pinelli (dirigente scolastico), Elena Pirani (dottoranda)), PROIMAGE, Tiziano Quartieri, (associazione Amici del Corni) Alberto Rinaldi, Rita Ronchetti (maestra), Federica Rossi (dottoranda), Lisa Santolini (informatica), Mauro Serra (dirigente MEMO), Tullio Sorrentino (insegnante), Angelo Marcello Tarantino (docente universitario), Josh Whitford (docente universitario), Adriana Zini (direttore PROMO)

(2.b) *Chi sono le persone, le associazioni, le istituzioni pubbliche o private che hanno aderito e che potrebbero aderire alla realizzazione della proposta?* Dal settembre 2006 è attivo il "Comitato di Progetto di Officina Emilia" di cui fanno parte l'Università di Modena e Reggio Emilia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la Camera di Commercio di Modena, il Comune di Modena, la Provincia di Modena e le seguenti associazioni di categoria: API, CNA, LEGACOOP, LAPAM, CONFINDUSTRIA, FAM.

Sono in via di sviluppo progetti specifici che portino avanti i contatti e le collaborazioni con le imprese e con le scuole.

(2.e) *Con quali altri gruppi proponenti del DAST saranno sviluppate attività comuni? Saranno condivisi gli spazi (quali e in che modalità)?*

Saranno sviluppate attività didattiche e di archivio comuni con l'Istituto Storico. Saranno quindi condivisi 50 mq dell'aula didattica, 30 mq del laboratorio di storia, 20 mq di archivio e 20 mq di biblioteca.

Saranno altresì sviluppate attività comuni con la Fonderia delle Arti e la Facoltà di Design, in previsione delle mostre temporanee che saranno allestite. Inoltre, sono previste attività comuni con la proposta "Centro culturale e multietnico": una proposta importante vista la composizione della popolazione del quartiere Crocetta. Attività rivolte ai cittadini stranieri sono già in corso tramite il coinvolgimento del Centro Territoriale Permanente.

3. Stima dei costi

(3.a) *costi di investimento per il restauro dell'edificio:* non siamo ora in grado di valutare

(3.b) *costi di investimento per gli allestimenti:* sono stati stimati circa 500.000 €

(3.c) *costi per l'avvio dell'attività (promozione, marketing, ecc):* sono stati stimati circa 50.000 €

(3.d) *costi di gestione:* sono stati stimati circa 180.000 € / anno

4. stima dei flussi di ricavi

(4.a) *specificare se si tratta di biglietti di ingresso/tessere associative/noleggio spazi o attrezzature/affitto locali*

attività con le scuole: l'obiettivo è di coinvolgere circa 100 scuole all'anno, a ciascuna delle quali verrà chiesto un contributo di 150 €. Si stima quindi che da queste attività deriverebbe un incasso di circa 15.000 €/anno.

Attività con gli insegnanti: dovrebbero essere finanziate dalla Provincia; non siamo ora in grado di fare una stima

Officina Emilia è uno dei progetti della Motor Valley. Una volta che il museolaboratorio sarà attivo si potranno strutturare visite all'interno di questa iniziativa. biglietti di ingresso all'Officina Evocativa per i visitatori (3-5 €)

(4.b) *vendita di beni o servizi (specificare quali)/ ecc .*

all'interno del bookshop è prevista la vendita di gadget prodotti da Officina Emilia e di pubblicazioni di vario tipo. Potrebbe costituire un flusso di ricavi che non siamo ora in gradi di stimare (minimo 10.000 €/anno)

5. stima delle risorse finanziarie disponibili o acquisibili

(5.a) *contributi da istituzioni, erogati una tantum/in modo continuativo a sostegno integrale/parziale dell'attività*

Dal 2000 al 2007 hanno finanziato il progetto: Ministero della Pubblica Istruzione (2001-2002), Regione Emilia Romagna (2002 - 2004 ; 2005 - 2007); Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, università di moden e Reggio Emilia, Camera di Commercio di Modena, Comune di Modena (2006-2008). I finanziamenti ricevuti dal Ministero della Pubblica Istruzione, Fondazione Cassa di Risparmio, Camera di Commercio di Modena, Comune di Modena sono stati erogati una tantum. A conclusione nel 2008 dell'attività di start up in via Tito Livio, il Comitato di Progetto valuterà- insieme al gruppo di lavoro opportunità e costi dell'iniziativa e quindi le risorse da impiegare

(5.b) *agevolazioni in conto capitale/interessi: N.D.*

(5.c) *finanziamenti di progetti su bandi provinciali/regionali/nazionali/UE*

Dal 2000 al 2007 i progetti "Laboratorio Rubes" (2002 - 2004) e "Officina Emilia start up - ProMo" (2004 - 2005) sono stati entrambi finanziati dalla Regione con bandi UE. In futuro parteciperemo a bandi comunitari.

(5.d) *altro N.D.*

Nome Giulia Piscitelli; revisione di Margherita Russo

Data 01/10/2007

Associazione "Amici delle Fonderie"

Scheda descrittiva delle attività proposte per il DAST

1. descrizione dell'attività

(1.a) quali attività? Denominazione dell'attività e breve descrizione

I.

Science Center - *Centro per la divulgazione e la didattica della Scienza e della Tecnica*

- Gestione ed organizzazione di laboratori scientifici interattivi e spazi *hands-on* fruibili tanto con visite guidate quanto autonomamente
- Attività didattiche con scuole di ogni ordine e grado
- Allestimento di spazi museali per esposizioni permanenti a carattere tecnico-scientifico
- Progettazione e realizzazione di esperienze e macchine per la didattica e la divulgazione tecnico-scientifica
- Spazi espositivi per mostre temporanee periodiche a carattere tecnico-scientifico
- Organizzazione di conferenze e seminari pubblici
- Organizzazione e gestione di corsi di aggiornamento e formazione docenti nello specifico settore scientifico

II.

Galleria dei distretti industriali

- Ricostruzione dello sviluppo dei vari distretti del territorio, con esposizione di macchinari, processi, prodotti e modelli interattivi in scala
- Organizzazione di percorsi didattici
- Allestimento di spazi di documentazione specifica della storia cooperativa e di quella sindacale
- "Luoghi" per presentazione prodotti o attività di PR delle aziende
- Allestimento di una mini fonderia

(1.b) a chi sono destinate (tipologia e numero di utenti/partecipanti)?

I. Aperto a tutti, in particolare al mattino alle scuole di ogni ordine e grado, negli altri momenti della giornata a tutta la cittadinanza, per attività specifiche a docenti di area tecnico-scientifica.

Numero di visitatori stimato non inferiore ai 25.000 all'anno.

II. Aperto alla cittadinanza in genere, in particolare alle scuole di ogni ordine e grado, alle imprese e ai turisti.

Numero di visitatori stimato non inferiore ai 10.000 all'anno.

(1.c) in quali momenti (del giorno/della settimana/del mese/dell'anno)?

I. Mattino preferenza per scuole, al pomeriggio attività corsali e fruizione, autonoma o su prenotazione, dei laboratori, alla sera conferenze.

Tutti i giorni della settimana. Chiusura in Agosto.

II. Idem

(1.d) con che frequenza? (tutti i giorni/settimane/mesi/anni)?

V. punto 1.c.

2. competenze necessarie per realizzarle

(2.a) quali competenze sono necessarie per svolgere le attività descritte nel punto 1?

I. Competenze nel campo della didattica generale, di quella tecnico-scientifica in particolare, nel campo dell'allestimento di esperienze interattive e di percorsi didattico-museali, nel campo della comunicazione e in quello di specifici ambiti tecnico-scientifici.

Dovrà essere allestito uno staff ad hoc, ma principalmente si tratterà di formare i docenti ed "addestrarli" ad una fruizione autonoma delle strutture. Lo staff può realisticamente e indicativamente comporsi di direttore, segreteria, commissione tecnica, commissione didattica, commissione scientifica, ...

II. Competenze nel campo della didattica generale, di storia in particolare, nel campo dell'allestimento di percorsi didattico-museali, nel campo della comunicazione e di specifici ambiti tecnici ed economici.

Dovrà essere allestito uno staff ad hoc.

(2.b) chi sono le persone, le associazioni, le istituzioni pubbliche o private che hanno aderito e che potrebbero aderire alla realizzazione della proposta?

I. I dipartimenti scientifici dell'Università di Modena e Reggio Emilia:

- Fisica (referente prof. Santoro)
- Chimica (referente prof. Battistuzzi)
- Matematica (referente prof. Cattelani)
- Biologia animale (referente prof. Sabbatini)
- Scienze della Terra (referente prof. Bertacchini)
- Biotecnologie e Scienze della vita (referente prof. Vitale)

ASAMO (Associazione scuole medie superiori della provincia di Modena)
(referente Dirigente Scolastico prof. Malaguti)

RISMO (Associazione scuole medie inferiori della provincia di Modena)
(referente Dirigente Scolastico prof. Bertoni)

Associazioni professionali didattiche (AIF)
(referente prof. Malagoli)

Associazioni culturali ("Amici del Corni", ARI)

Contatti con altri Enti e Associazioni sono in corso.

II.

Associazioni di categoria imprenditoriali (APMI, Confindustria, CNA, LAPAM, ...)
Centrali Cooperative
Sindacati
Singole imprese

(2.c) se le adesioni devono ancora essere costruite, come si pensa di procedere?

I. Come accennato il progetto per la sua struttura può coinvolgere molti soggetti dei quali si cercherà l'adesione attraverso la presentazione del progetto stesso e il loro coinvolgimento nella rifinitura dello stesso.

II. Idem

(2.d) in che tempi vi sarà un gruppo di lavoro capace di elaborare un progetto dettagliato?

I. Il progetto è composto di più parti, ognuna delle quali ha un diverso grado di avanzamento. Alcune sono già ampiamente compiute (teatro delle macchine matematiche), altre richiedono maggior preparazione per la quale tuttavia è ragionevole stimare un tempo di pochi mesi.

II. Idem.

(2.e) con quali altri gruppi proponenti del DAST saranno sviluppate attività comuni? saranno condivisi gli spazi (quali e in che modalità)?

Le collaborazioni e le sinergie con altri soggetti del DAST sono diverse e "aperte", segnaliamo quelle principali.

I. Fonderie delle Arti. Come la recente edizione di Documentaria 2007 su "Le vie della Scienza" ha evidenziato, sempre più spesso si ricorre a performance teatrali per trasmettere idee, concetti e principi scientifici. Una collaborazione con le Fonderie delle Arti potrebbe aprire interessanti aree di lavoro comune, inoltre la disponibilità (ovviamente concordata) di spazi performativi, foresteria e quant'altro previsto dal progetto Fonderie delle Arti offre un valido supporto spaziale e logistico a queste attività.

II. Istituto Storico. La Galleria dei distretti industriali che punta a ricostruire lo sviluppo storico a mostrare l'evoluzione del sistema produttivo modenese, trova nell'Istituto Storico il primo referente per l'allestimento di spazi e di mostre. Anche altri soggetti come il Centro culturale "Francesco Luigi Ferrari" hanno un alto grado di interazione con quanto concerne la ricerca e la fruizione dei percorsi legati alla storia cooperativa e del lavoro.

3. Stima dei costi

(3.a) costi di investimento: per il restauro dell'edificio

I. - II.

$1.000 \text{ €/mq} \times 1.800 \text{ mq} = 1.800.000 \text{ €}$: 30 anni di ammortamento = 60.000€

In Alternativa $1.800.000 \times 2\% \text{ affitto} = \mathbf{36.000 \text{ €}}$

(3.b) costi di investimento: per gli allestimenti

I. - II. Costo per investimenti in laboratori e macchine 28.000€ : amm.10 anni = quota **2.800€** + macchine e impianti in comodato gratuito in parte già stabiliti con accordi verbali

Investimenti in arredamenti :

Arr. Sale 40.000: amm 10 anni **4.000**

Arr. Macchine ufficio e arr.20.000 :amm.5 anni **4.000**

Arr. Software 15.000 :amm.3 anni = **5.000**

(3.c) costi per l'avvio dell'attività (promozione, marketing, ecc)

I. - II.Costi stimati , tenendo conto della attività già svolta e dei contatti dell'Associazione "Amici delle Fonderie" **17.000 €**

(3.d) costi di gestione

I.Stimati , tenendo conto dell'impegno dei molti volontari specializzati disponibili e delle organizzazioni disponibili 259.000 €

II. Diverse amministrative, utenze (elettricità, telefono, gas, internet, pulizie....) Imposte (irap....) **72.000€**

4. stima dei flussi di ricavi

(4.a) specificare se si tratta di biglietti di ingresso/tessere associative/noleggio spazi o attrezzature/affitto locali

I. - II.

I. 25.000 visitatori x5€ biglietto 125.000

II. noleggio spazi non quantificato

(4.b) vendita di beni o servizi (specificare quali)/ ecc .

I. - II.

Disponibilità di 50 imprese e cooperative modenesi (di cui 30 disponibili) a stanziare 5000€/anno = 250.000€/anno per cinque anni per cominciare.

5. stima delle risorse finanziarie disponibili o acquisibili

(5.a) contributi da istituzioni, erogati una tantum/in modo continuativo a sostegno integrale/parziale dell'attività

I. - II. Rapporti con Ministero della Pubblica Istruzione (Comitato interministeriale per la diffusione della scienza – referente prof. Berlinguer), Regione Emilia-Romagna, banche, ecc..... Ma la disponibilità viene condizionata all'impegno certo e formale dell'Amministrazione Comunale di realizzare il progetto DAST.

(5.b) agevolazioni in conto capitale/interessi

I. - II.

N.D.

(5.c) finanziamenti di progetti su bandi provinciali/regionali/nazionali/UE

I. - II.

N.D.

(5.d) altro

I. - II.

N.D.

Nomi

Enrico Artioli

Giorgio Prampolini

Modena, 02/10/07

Istituto Storico

Scheda descrittiva delle attività proposte per il DAST

1. descrizione dell'attività attività

(1.a) quali attività? Denominazione dell'attività e breve descrizione

Servizi attualmente forniti dall'Istituto storico di Modena

- Gestione ed apertura alla consultazione pubblica e gratuita di Biblioteca, emeroteca, Videoteca, Fototeca, Archivio storico
- Organizzazione di iniziative pubbliche (Convegni, seminari, mostre, dibattiti, celebrazioni, spettacoli...) su temi di storia contemporanea anche in occasione di eventi celebrativi (giorno della memoria, giorno del ricordo, 25 aprile, 2 giugno)
- Gestione e coordinamento di attività di ricerca sui temi della storia contemporanea con particolare riferimento alla provincia di Modena ed alla storia dei modenesi
- Organizzazione e gestione di corsi di aggiornamento per insegnanti e attività di supporto didattico
- Attività didattica su temi di storia del 900 indirizzata a scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie di II grado
- Collaborazione alla gestione ed al coordinamento scientifico di musei e luoghi di memoria dedicati alla seconda guerra mondiale in provincia di Modena, con particolare riferimento al Museo del Combattente ed al Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino
- Attività editoriale su temi di storia contemporanea (l'Istituto in particolare pubblica due collane "Storia e storie", collana di divulgazione storica e "Piccoli maestri" collana di quaderni didattici), pubblicazione della rivista specializzata "900. Per una storia del tempo presente"

Servizi aggiuntivi determinati dall'adesione al progetto DAST

- Progettazione e gestione di un Centro di documentazione per la storia del lavoro
- Progettazione, allestimento e gestione di uno spazio espositivo sulla storia sociale del lavoro
- Allestimento di mostre temporanee sui temi della storia contemporanea e sulla storia sociale del lavoro

(1.b) a chi sono destinate (tipologia e numero di utenti/partecipanti)?

L'Istituto

- Alla cittadinanza
- Agli Studenti di ogni ordine e grado e, soprattutto, agli studenti universitari delle facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Modena e Reggio Emilia e la Facoltà di Scienza dell'educazione dell'Università di Bologna.
- Ai Comuni per i quali svolge attività di consulenza storica per attività realizzate dai Comuni della Provincia, con particolare riferimento al calendario delle celebrazioni
- Agli insegnanti i quali offre sia percorsi didattici sia uno sportello didattico che offre consulenza su specifici progetti

(1.c) in quali momenti (del giorno/della settimana/del mese/dell'anno)?

Lun-Gio 9-13/ Mar-Gio 15-18

(1.d) con che frequenza? (tutti i giorni/settimane/mesi/anni)?

Vedi 1.c

2. competenze necessarie per realizzarle

(2.a) quali competenze sono necessarie per svolgere le attività descritte nel punto 1?

L'Istituto ha uno staff che può variare a seconda dei progetti in corso, la presenza standard di operatori è così articolata: un Presidente, un Direttore, un Responsabile della Didattica, un Responsabile dell'Area Museale, una Segretaria di redazione per la rivista '900, un Amministratore, un addetto Ufficio Stampa, un Responsabile della biblioteca, un Archivista.

(2.b) chi sono le persone, le associazioni, le istituzioni pubbliche o private che hanno aderito e che potrebbero aderire alla realizzazione della proposta? Allo stato attuale L'Istituto è convenzionato con numerosi comuni della provincia, con il Comune di Modena e con la Provincia di Modena. Ha spesso ottenuto il supporto della Regione Emilia Romagna, delle fondazioni bancarie della provincia (con particolare riferimento a quella di Modena), dell'Unione Europea e di sponsor vari su specifici progetti. Tra i più recenti:

- "60 volte Resistenza. Musica, Cinema, Teatro raccontano 60 anni di memoria della Resistenza" marzo-giugno 2005 sponsorizzato da Comune di Modena, Provincia di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Comune di Carpi, Comune di Nonantola, Legacoop.
- "Archivi@" Archivi modenesi del '900 2006 sponsorizzato da Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
- "Le vie di salvezza. Soccorso e salvataggio di ragazzi ebrei 1943-1945: Italia, Francia, Svizzera". in corso Viaggi di Formazione per insegnanti per l'insegnamento della storia contemporanea in un'ottica comparata. Realizzato tramite i finanziamenti UE del Programma Comenius per la formazione permanente degli insegnanti
- "Dizionario storico dell'antifascismo modenese" in corso sponsorizzato da Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e Fondazione Cassa di Risparmio di Vignola

(2.c) se le adesioni devono ancora essere costruite, come si pensa di procedere? L'ampliamento delle attività dell'Istituto con l'adesione al Dast prevede la costruzione di nuovi rapporti con enti che svolgano attività analoghe (Centro di documentazione) e con il sistema museale della Provincia di Modena, l'IBC e enti analoghi (per l'allestimento permanente)

(2.d) in che tempi vi sarà un gruppo di lavoro capace di elaborare un progetto dettagliato? Il gruppo di lavoro per la costituzione di un progetto dettagliato sarà possibile appena vi sarà un chiaro impegno da parte delle istituzioni alla realizzazione del Dast almeno nella misura dell'accettazione del progetto e ristrutturazione dello stabile

(2.e) con quali altri gruppi proponenti del DAST saranno sviluppate attività comuni? saranno condivisi gli spazi (quali e in che modalità)?

Interazioni sono possibili con diversi gruppi appartenenti al Dast, primi fra tutti Officina Emilia, Amici delle fonderie e Fonderia delle Arti con i quali è auspicabile una collaborazione nella costruzione di percorsi didattici, oltre al supporto che l'Istituto può fornire in caso di ricerche o approfondimenti in ambito storico-sociale. Vista la crescente domanda di eventi per le celebrazioni del calendario della memoria è ipotizzabile la collaborazione con Fonderia delle arti nella progettazione di eventi culturali (spettacoli teatrali, happening, letture Etc..etc..) o di concorsi artistici che abbiano come tema il concetto di Resistenza coniugato nella sua diversa accezione (in questo senso abbiamo già svolto alcune esperienze in ambito musicale attraverso l'organizzazione del concorso Rock in opposition rivolto a giovani band). Un primo momento di collaborazione potrebbe essere già l'allestimento del percorso permanente che potrebbe essere il luogo di una prima sintesi tra le competenze – diverse ma affini – dei diversi soggetti che animano il DAST. Vi saranno altresì spazi condivisi: sala riunioni, aula didattica, archivio. Per sala riunioni e aula didattica tramite stesura di un comune calendario, per l'archivio ospitando in spazi adeguati alla conservazione i materiali archivistici di OE e Fonderia delle Arti nelle metrature concordate (NB per gli archivi oltre alla valutazione in mq è opportuna anche una valutazione in metri lineari che sono in vero parametro per capire la capienza dell'archivio)

3. Stima dei costi

(3.a) costi di investimento: per il restauro dell'edificio

(3.b) costi di investimento: per gli allestimenti

(3.c) costi per l'avvio dell'attività (promozione, marketing, ecc)

(3.d) costi di gestione

4. stima dei flussi di ricavi

(4.a) specificare se si tratta di biglietti di ingresso/tessere associative/noleggio spazi o attrezzature/affitto locali(ad esempio

(4.b) vendita di beni o servizi (specificare quali)

Attualmente: tessera associativa, consulenze, noleggio sala conferenze. Ricordiamo che l'Istituto è un'associazione culturale senza fini di lucro e, pertanto, non ha dei veri guadagni per l'attività svolta, quando richiesto un contributo economico serve per coprire le spese vive di realizzazione legate alla prestazione.

Dast: Ingresso e visite guidate agli spazi espositivi (mostra temporanea e permanente), Vendita materiali bookshop (pubblicazioni, merchandising)
/ ecc .

5. stima delle risorse finanziarie disponibili o acquisibili

(5.a) contributi da istituzioni, erogati una tantum/in modo continuativo a sostegno integrale/parziale dell'attività.

L'Istituto riceve contributi legati alla stipula di convenzioni da diversi comuni della provincia, riceve inoltre contributi occasionali su singoli progetti vedi punti 2.b e 5.c

(5.b) agevolazioni in conto capitale/interessi

no

(5.c) finanziamenti di progetti su bandi provinciali/regionali/nazionali/UE

L'Istituto usufruisce di contributi su bandi provinciali, regionali, Ue su specifici progetti

Simona Bezzi

1/10/2007

Fonderia delle Arti

Scheda descrittiva delle attività proposte per il DAST

1. descrizione dell'attività

(1.a) quali attività? Denominazione dell'attività e breve descrizione

FONDERIA DELLE ARTI

Si tratta di un **centro per le arti contemporanee**, nel quale verranno sia prodotte sia distribuite opere artistiche visive e performative, con particolare attenzione a giovani artisti locali, italiani e internazionali e con un'attenzione allo sviluppo di progetti artistici dedicati all'infanzia. *(vedi catalogo allegato per approfondimenti)*

(1.b) a chi sono destinate (tipologia e numero di utenti/partecipanti)?

Le attività sono destinate a:
- pubblico degli eventi culturali
- pubblico di famiglie/bambini delle scuole d'infanzia ed elementari per i progetti sull'infanzia
- artisti e operatori del mondo delle arti italiani e internazionali con particolare riguardo ai giovani artisti e ai giovani gruppi
- persone interessate a partecipare a laboratori, stage, corsi etc
- artisti locali che usufruiranno delle sale prove e degli spazi in alcuni giorni del mese

Il numero del pubblico potenziale del centro è di difficile stima. Si tratta di cogliere in generale il pubblico modenese (città e provincia) interessato e partecipe degli eventi culturali. Inoltre, in occasione di rassegne e festival particolari, il centro potrebbe attrarre anche persone provenienti dalla regione o da altre regioni.

La sala polifunzionale sarà adatta a ospitare circa 150 persone, che saranno quindi il numero di riferimento per i vari eventi che lì si svolgeranno.

Gli spazi espositivi comuni verranno utilizzati da Fonderia delle Arti sono parzialmente e di rado nella loro interezza. In generale, il pubblico delle mostre/esposizioni contemporanee potrebbe essere stimato intorno ai 100/150 persone l'una. Le inaugurazioni delle mostre potrebbero attrarre più persone se organizzate come feste che coinvolgono il pubblico dell'intera struttura o in sinergia con lo spazio-discoteca.

Gli spazi laboratoriali saranno utilizzati per ospitare prove, corsi, laboratori, allestimenti. Data la metratura si prevede un accesso di circa 20/30 persone a corso.

In generale, la vocazione della Fonderia delle Arti sarà quella di occupare il più possibile l'intera superficie del DAST con la proposta di eventi culturali (mostre, esposizioni, performance, letture...). Quindi il tentativo operato sarà quello di cogliere, oltre al pubblico di riferimento del centro, anche le persone che frequentano il DAST per altre ragioni.

(1.c) in quali momenti (del giorno/della settimana/del mese/dell'anno)?

Attività gestionale/organizzativa: orario da ufficio – dal lunedì al venerdì

Rassegne/Eventi performativi: da ottobre a maggio nella sala polifunzionale e negli spazi chiusi. Da Maggio a Settembre nella piazza centrale. Soprattutto in orario serale e in modo particolare nel fine settimana (venerdì – sabato – domenica dalle 20.30 alle 23.30) ma anche nelle serate infrasettimanali o durante il giorno per i bambini.

Mostre/installazioni: da ottobre a maggio negli spazi espositivi e negli spazi chiusi. Da Maggio a Settembre nella piazza centrale. Orari di inaugurazione: venerdì – sabato e domenica in orario pre-serale e serale. Orari di apertura variabili

Corsi/Stage/Laboratori/Prove: da settembre a giugno, escluse le prove tutto l'anno. Generalmente in orario serale oppure nel fine settimana.

Attività di produzione/Residenze creative: tutto l'anno, ma più facilmente da ottobre a maggio. Orario flessibile.

(1.d) con che frequenza? (tutti i giorni/settimane/mesi/anni)?

Le attività del centro saranno quanto più possibile continuative. In fase iniziale (i primi due anni) si prevede di organizzare almeno una ventina di eventi (eventi performativi/espositivi) nell'arco di una stagione (ottobre – maggio). Durante la stagione estiva si prevede una rassegna di eventi da tenersi all'aperto (piazza).

Si prevede di ospitare una residenza creativa ogni anno.

I corsi avranno frequenza variabile a seconda degli organizzatori e degli iscritti.

A seguito di una prima fase sperimentale del centro e di assestamento logistico/economico (della durata di almeno 2 anni) si prevede di intraprendere l'organizzazione di un festival delle arti contemporanee di cadenza annuale o biennale da tenersi presso gli spazi del DAST possibilmente con il massimo coinvolgimento delle altre realtà presenti.

2. competenze necessarie per realizzarle

(2.a) quali competenze sono necessarie per svolgere le attività descritte nel punto 1?

Le competenze necessarie sono di tipo diversificato e coinvolgono in modo particolare una conoscenza approfondita del settore delle arti contemporanee.

Si tratta in modo particolare di:

- competenza nel settore della produzione artistica e teatrale (realizzazione di eventi artistici, teatrali, performativi; allestimento di scene e installazioni; drammaturgia teatrale; competenze attoriali professionali)
 - competenze nella **cura, progettazione, organizzazione di eventi culturali in ambiti fortemente specializzati** (teatro, musica e arti visive e performative) **e capacità di immaginare modelli di organizzazione alternativi**: ottima conoscenza del panorama artistico italiano e internazionale; conoscenza approfondita del settore distributivo e produttivo; capacità organizzative e gestionali di una rassegna, un evento, un festival; competenze nella relazione con istituzioni pubbliche e private per la ricerca dei finanziamenti necessari; competenze di legislazione e normativa sullo spettacolo dal vivo e sulle normative SIAE, ENPALS etc;
 - competenze nell'ambito della **didattica delle arti contemporanee** dedicata a bambini e ragazzi
 - competenze di **relazione spaziale con luoghi**, spazi, architetture: capacità di relazionarsi con uno spazio nel suo complesso in funzione delle sue caratteristiche specifiche
 - competenze **promozionali e di marketing degli eventi artistici**. Capacità avanzate nello sviluppo di strategie promozionali, campagne pubblicitarie, ufficio stampa, grafica...
 - competenze **sinergiche**: capacità di sviluppare reti e relazioni con enti locali e territoriali per lo sviluppo di eventi importanti in un contesto di scarsità di risorse.
- Si prevede l'impiego di tre persone a tempo pieno per la realizzazione delle iniziative.

Tali persone fanno oggi parte dello staff dell'associazione Amigdala e di Teatro di Carta di Modena. Si tratta in particolare di Federica Rocchi, Alice Padovani, Simona Mari.

Federica Rocchi e Alice Padovani si occupano professionalmente di progettazione e gestione di eventi nell'ambito dell'arte contemporanea e del teatro contemporaneo, attraverso la gestione della compagnia teatrale Amigdala e del centro culturale SPAZIOLELUNE, situato in via staffette partigiane a Modena. Tale esperienza ha consolidato le loro competenze negli ambiti sopra descritti.

Simona Mari si occupa della compagnia Teatro di Carta e lavora professionalmente nel settore della promozione e del marketing di eventi culturali.

(2.b) chi sono le persone, le associazioni, le istituzioni pubbliche o private che hanno aderito e che potrebbero aderire alla realizzazione della proposta?

Il gruppo di lavoro stabile è formato principalmente dai soggetti sopra elencati. Si prevede di poter trovare altri collaboratori saltuari tra i giovani operatori culturali di Modena e le associazioni ed enti che già lavorano con Amigdala (per fare qualche esempio: Modena: Cooperativa Il Girasole; Artoteca; Teatro dei Venti; Auditoroots Recording Studio; Galleria Civica; Galleria 42 Contemporaneo; Associazione Betta Frigeri; progetto Gnomade; Regione: Associazione Aidoru di Cesena; Laminarie di Bologna; Italia: giovani artisti del circuito italiano GAI; Centro di Palmetta di Terni; Teatro Sotterraneo).

Amigdala collabora stabilmente con scuole del territorio di Modena. (In particolare ha collaborato con l'Istituto D'Arte Venturi per la realizzazione del progetto *Prima Opera* e con la scuola d'infanzia Collodi per la realizzazione del progetto *BESTIARIO*) e prevede di poter proseguire la sua attività nell'ambito della didattica delle arti contemporanee anche nell'ambito del progetto *BESTIARIO*.

ENTI COMUNALI/TERRITORIALI

Si suppone di poter mutuare dall'esperienza di Amigdala e di SPAZIOLELUNE il supporto degli enti pubblici territoriali che già collaborano con l'associazione: Comune di Modena – Assessorato alla Cultura, Assessorato alle Politiche Giovanili, Assessorato all'Istruzione, Circoscrizione 2. Tali enti hanno già una relazione avviata con l'associazione e hanno erogato contributi a progetto per le attività proposte. Amigdala collabora inoltre con il GAI – Ufficio Giovani Artisti di Modena e con la Galleria Civica di Modena per la realizzazione di due iniziative espositive ogni anno (*Giornata Nazionale del Contemporaneo e Modena Contemporanea*). Amigdala ha partecipato nel 2006 al *festival filosofia sull'umanità* e prevede di poter continuare e approfondire questa relazione nell'ambito del progetto *DAST – Fonderia delle Arti*.

Per quanto riguarda l'ambito teatrale, la compagnia Amigdala lavora stabilmente nell'ambito della rassegna per le scuole del Teatro dei Segni di Modena e collabora con ERT – Emilia Romagna Teatro nell'ambito del teatro ragazzi (stagione 2007/2008 – Teatro Testoni di Casalecchio di Reno e Teatro Dadà di Castelfranco Emilia). Si suppone di poter mantenere ed ampliare tali rapporti di collaborazione.

ENTI PROVINCIALI/REGIONALI

Si prevede anche, vista l'importanza del progetto Fonderia delle Arti, di poter coinvolgere l'ente provinciale e quello regionale attraverso le specifiche leggi sullo spettacolo dal vivo che regolano i finanziamenti nel settore (legge regionale 13/1999 e legge regionale 37/1994). Si precisa che l'Assessore regionale alla Cultura Ronchi ha già avuto modo di conoscere l'attività di Amigdala e di indirizzare l'associazione per la partecipazione ai bandi regionali triennali dei prossimi anni.

ENTI PRIVATI

Si suppone infine di poter accedere a contributi della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per progetti specifici (la Fondazione ha supportato per la prima volta nel 2007 l'associazione Amigdala attraverso il progetto *Prima Opera*) e di aziende private (Amigdala ha già collaborato con il Dipartimento Marketing di Montana – Inalca per la realizzazione della mostra Freon di Giorgio Luppattelli nell'aprile 2007).

Si prevede inoltre di aderire ai circuiti internazionali TEH e IETM, preposti alla creazione di sinergie tra soggetti che si occupano di arti performative e visive in Europa e per la creazione di scambi culturali.

(2.c) se le adesioni devono ancora essere costruite, come si pensa di procedere?

Le adesioni future saranno da cercare, come per qualsiasi progetto, a partire da una condivisione di valori e obiettivi di base. Si procederà sottoponendo la descrizione del progetto e la portata finanziaria e le informazioni necessarie per rendere partecipe il partner operativo del progetto stesso.

Si cercheranno adesioni nel settore privato attraverso un attento lavoro di promozione e marketing mirato su alcuni settori (ad esempio: settore tecnologico per la sponsorizzazione nell'acquisto di tecnologie di base come impianti audio/luci/video)

(2.d) in che tempi vi sarà un gruppo di lavoro capace di elaborare un progetto dettagliato?

Il gruppo di lavoro è già operativo e in grado di elaborare il progetto, una volta compresi i dettagli della relazione con gli altri componenti del DAST.

(2.e) con quali altri gruppi proponenti del DAST saranno sviluppate attività comuni? saranno condivisi gli spazi (quali e in che modalità)?

La Fonderia delle Arti si pone innanzi tutto l'obiettivo, all'interno del DAST, di sviluppare attività culturali e artistiche in coesione o in sinergia con tutte le altre realtà che formano il centro. Non solo attraverso l'organizzazione di eventi che "sconfinano" negli spazi delle altre attività, ma anche attraverso la produzione di opere (arte visiva, spettacoli teatrali, letture, performance...) che si riallacciano alla progettazione delle altre realtà. In generale, le altre realtà del DAST potrebbero trovare nello staff di Fonderia delle Arti un valido supporto per le loro necessità di relazionarsi al pubblico con modalità innovative che necessitano di competenze particolari nell'ambito della ricerca artistica, dell'organizzazione culturale e della didattica teatrale o artistica.

Di seguito, si segnalano solamente alcuni esempi.

ISTITUTO STORICO

Sarà possibile sviluppare dei progetti teatrali o artistici in collaborazione con l'Istituto Storico in occasione delle commemorazioni o in funzione di progetti specifici. Amigdala ha già collaborato in questo senso con l'Istituto Storico, che ha co-prodotto nel 2005 lo spettacolo della compagnia Amigdala *Ogni più battaglia* per il sessantesimo anniversario della Resistenza. In occasioni particolari (convegni, seminari, presentazioni di libri), l'Istituto storico potrebbe trovare nello staff di Fonderia delle Arti un supporto per l'organizzazione o la produzione di letture teatrali o brevi performance.

AMICI DELLE FONDERIE E OFFICINA EMILIA

Sarà possibile attivare delle collaborazioni con le realtà che operano in ambito scientifico e meccanico come Amici delle Fonderie o Officina Emilia, sperimentando modalità di rapporto ad esempio tra la didattica delle scienze e la didattica teatrale. Si potrebbero organizzare laboratori teatrali e stage anche per i bambini delle scuole sul tema delle macchine o su temi scientifici di comune interesse. Amici delle Fonderie potrebbero trovare nella Fonderia delle Arti un valido supporto per la progettazione e l'organizzazione di mostre di divulgazione scientifica.

FACOLTA' DI DESIGN INDUSTRIALE

Sarà possibile creare sinergie con la Facoltà di Design Industriale soprattutto sul piano delle arti visive e sul piano delle sperimentazioni artistiche più avanzate nell'ambito della multidisciplinarietà, attraverso l'uso dei laboratori della Facoltà per la realizzazione di installazioni e opere da parte di artisti residenti presso il DAST per brevi periodi. Verrà data molta enfasi, naturalmente, allo sviluppo del Design nel settore delle arti visive (mostre, presentazioni, incontri con artisti che lavorano in questo campo) e a quegli artisti della scena nazionale e internazionale che si sono distinti nell'ambito. La presenza degli studenti universitari sarà molto importante per la vitalità di Fonderia delle Arti, che potrà dedicare loro eventi, corsi, stage specifici. Sarà possibile coordinarsi con la Facoltà per l'organizzazione di stage, laboratori etc... alla presenza di designers e artisti.

DISCOTECA PROTETTA

Sarà possibile coordinarsi con lo spazio-Discoteca per l'organizzazione di serate musicali e per l'utilizzo della discoteca in occasione di vernissage, mostre, performances.

3. Stima dei costi

COSTI INIZIALI DI INVESTIMENTO

restauro dell'edificio

Non siamo in grado di valutare il possibile costo dell'investimento iniziale. Abbiamo però stimato una possibile voce di affitto mensile o di un ammortamento annuale sulla base di un costo di restauro dell'edificio di 1.000 euro/mq, che viene inclusa sotto alla voce: "*costi annuali di gestione*"

allestimenti (a) euro

uffici		2.500,00
attrezzature informatiche		3.600,00
altri arredamenti		2.500,00
acquisto	impianti	luci/audio/video:
luci		9.500,00
audio		3.500,00
videoproiettore		2.500,00
materiale elettrico		3.500,00
TOTALE		27.600,00 euro

costi per l'avvio dell'attività (promozione, marketing, ecc) euro

Avvio promozionale	10.000,00
TOTALE	10.000,00 euro

TOTALE COSTI INIZIALI DI INVESTIMENTO 37.600,00 + COSTO DI RESTAURO?

COSTI ANNUALI DI GESTIONE

costi di gestione euro

Ipotesi affitto – canone annuale (OPPURE ipotesi ammortamenti annuali per immobile su 25 anni 24.000,00)	18.000,00
luce, gas, acqua	4.360,00
utenze telefoniche	3.000,00
piccola manutenzione/pulizie	700,00
oneri finanziari	3.000,00
tasse (IRAP)	2.000,00
commercialista/consulenze	3.500,00

TOTALE COSTI ANNUALI DI GESTIONE

34.560,00 euro

COSTI ANNUALI PER ATTIVITA'

risorse umane

euro

personale

fisso

n. 3 operatori (amministrazione, organizzazione generale, comunicazione, progettazione) 75.000,00

personale

non

continuativo

n. 1 tecnico teatro (1 persona X 40 gg X 180 euro) 7.200,00

vigilanza/maschere/biglietteria (2 persone X 70 gg X 13,80 euro) 2.300,00

TOTALE 84.500,00 euro

spese variabili per attività euro

spese per acquisto performance/installazioni/concerti etc	15.000,00
spese per produzione/co-produzione di opere inedite	15.000,00
spese per acquisto stage/laboratori/corsi/residenze	8.000,00
spese di viaggio/trasferta artisti/rimborsi spesa	2.000,00
materiali per attività	2.500,00
spese organizzative	500,00
SIAE	1.000,00

TOTALE

44.000,00 euro

spese variabili di promozione e comunicazione

euro

produzione materiali promozionali (grafica e stampa)	5.000,00
pubblicità su mezzi di comunicazione	2.000,00
produzione documentazione (video, fotografica, cartacea)	1.500,00
gestione/produzione sito web e mailing list	1.500,00

TOTALE

10.000,00 euro

NOTE:

(a) da questi calcoli è ESCLUSO il costo di arredamento della sala polifunzionale.
Per alcune ragioni:
- non siamo al momento in grado di calcolare il possibile costo di un'opera simile
- il costo dipende in maniera preponderante dal tipo di intervento ipotizzato, che non siamo al momento in grado di stabilire
- non si è ancora stabilito se il costo di tale opera, che riguarda uno spazio comune, debba essere a carico di Fonderia delle Arti o dell'intero DAST.

4. Stima dei flussi di ricavi

Entrate da attività	euro
Ingressi eventi/spettacoli	6.000,00
Iscrizioni corsi/laboratori	9.000,00
Affitti dei locali "laboratorio/sala polifunzionale"	4.000,00

Stima delle risorse finanziarie disponibili o acquisibili euro

contributi da COMUNE DI MODENA (b)	
Comune di Modena – Circostrizione 2	2.000,00
Comune di Modena – Assessorato alla Cultura	10.000,00
Comune di Modena – Assessorato alle Politiche Giovanili	5.000,00
Comune di Modena – Assessorato all'Istruzione	1.500,00
Contributi da Provincia di Modena e Regione Emilia Romagna (c)	
Provincia di Modena – Assessore alla Cultura	5.000,00
Regione Emilia Romagna – Assessorato alla Cultura e Giovani	20.000,00
Contributi da Enti Privati (d)	
Fondazioni bancarie	20.000,00
Sponsor Privati	15.000,00
Contributi su progetti speciali (e)	
Finanziamenti su progetti speciali	30.000,00
Fondi Europei	15.000,00

TOTALE**142.500,00 euro**

NOTE:

(b) i contributi dagli enti locali sono stati stimati sulla base delle collaborazioni attualmente attive con gli stessi da parte dell'associazione Amigdala per l'attività svolta presso SPAZIOLELUNE e per l'attività di produzione teatrale.

Nel corso del 2007, l'associazione ha ricevuto i seguenti contributi dagli enti sopra elencati:

- Circoscrizione 2 1.000,00
- Comune di Modena – Assessorato alla Cultura 4.500,00
- Comune di Modena – Assessorato alle Politiche Giovanili 1.500,00

Inoltre, l'associazione Amigdala ha ricevuto per gli anni 2006 e 2007 un contributo dall'assessorato all'istruzione del comune di Modena per la realizzazione del progetto BESTIARIO presso le scuole collodi di Modena pari a:

- Comune di Modena – Assessorato all'Istruzione 1.600,00

(c) si prevede di partecipare ai bandi regionali relativi alla L.R. 13/1999 (Norme in materia di spettacolo) e alla L.R. 37/1994 (Programma interventi per la promozione di attività culturali). Entrambi i bandi prevedono piani di interventi triennali che vengono erogati in concertazione con un intervento o un riconoscimento su base provinciale.

(d) La previsione di entrate deriva dall'esperienza di Amigdala e SPAZIOLELUNE.

Nel corso dell'anno 2007, l'associazione ha ricevuto i seguenti contributi:

- Fondazione Cassa di Risparmio (progetto *Prima Opera*) 9.000,00
- Montana-Inalca (progetto *Freon*) 1.500,00

Si prevede di intensificare la promozione delle attività tra gli sponsor privati e le attività di Marketing espressamente rivolte alla ricerca di partner privati, con la previsione di un ufficio (inizialmente composto da un operatore e potenzialmente in crescita) che svolga le proprie mansioni in questo ambito. Di conseguenza, sono stati previsti introiti maggiori da sponsor privati, in previsione di ottenere sia contributi diretti su progetti specifici, sia contributi in servizi (fornitura di materiale)

(e) Si prevede di poter ottenere contributi specifici mirati su progetti particolari da parte di Istituzioni specifiche (ad es: Ministero per le Politiche Giovanili; Fondazioni Bancarie e altre fondazioni; Istituti di Cultura; Co-Produzioni con Teatri ed Enti Teatrali etc..)

Si prevede inoltre di sviluppare un'attività di tipo internazionale rivolta agli scambi culturali e artistici che consenta di partecipare ai bandi del progetto Gioventù dell'Unione Europea e al bando Cultura dell'Unione Europea nonché ai molti bandi per la mobilità giovanile (Servizio Civile Internazionale, Festival Internazionali etc)

Federica Rocchi

1/10/2007

Discoteca Alternativa

Scheda descrittiva delle attività proposte per il DAST

1. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

(1.a) quali attività? Denominazione dell'attività e breve descrizione

Discoteca come spazio protetto per giovanissimi e giovani. Non uno spazio di evasione, stordimento, annullamento dell'individualità, ma un grande spazio che permetta l'incontro, il divertimento e la coscientizzazione. Se i ragazzi possono trovare uno spazio che risponda alle proprie esigenze, diventano superflui i ripieghi più consueti atti a mitigare il grosso disagio e l'insoddisfazione di sé e della propria vita. Perde senso l'uso delle droghe ed dell'alcool, lo stordirsi di musica ed evadere dai posti consueti viaggiando nel mezzo della notte in cerca della araba fenice, per ritrovarsi poi invece ad ingrossare il numero delle vittime della strada.

La Discoteca Alternativa deve essere un progetto permanente, cioè funzionante tutti i fine settimana. Lo spazio deve essere così organizzato: la sala da ballo deve avere, possibilmente separate da divisorie trasparenti, una decina o più salottini per la conversazione. I ragazzi debbono poter parlare, ma anche sentirsi in compagnia ed in mezzo a tanta gente. Altra prerogativa della Discoteca Alternativa, oltre agli orari decenti, prezzi d'ingresso e consumazioni analcoliche accessibili, niente super alcolici e niente selezioni all'ingresso. Inoltre un brevissimo momento, ad inizio ed alla fine della serata dove si proietti sul grande schermo un brevissimo video, spunto di riflessione su tematiche d'attualità. Ciò offrirà spunto di conversazione, dibattito e conoscenza fra i ragazzi. Inoltre la pausa finale permetterà di evitare lo stordimento musicale. Dopo la pausa finale la discoteca resterà aperta ancora mezz'ora con musica soft.

(1.b) a chi sono destinate (tipologia e numero di utenti/partecipanti)?

A giovanissimi e giovani (prevalentemente dai 14 ai 25 anni). Si pensa che possa coinvolgere complessivamente ogni weekend, da un minimo di 1.500 ragazzi ad un massimo di 3.000.

(1.c) in quali momenti (del giorno/della settimana/del mese/dell'anno)?

L'attività si svolgerà prevalentemente ogni weekend e nei prefestivi: al venerdì sera, sabato sera e domenica pomeriggio.

(1.d) con che frequenza? (tutti i giorni/settimane/mesi/anni)?

Tutte le settimane da ottobre a maggio

2. competenze necessarie per realizzarle

(2.a) quali competenze sono necessarie per svolgere le attività descritte nel punto 1?

Esperienza generica dei meccanismi di gestione di una discoteca, esperienze nel campo educativo giovanile, basi culturali adeguate per confezionare cortometraggi video da proporre ai ragazzi come stimolo riflessivo.

(2.b) chi sono le persone, le associazioni, le istituzioni pubbliche o private che hanno aderito e che potrebbero aderire alla realizzazione della proposta?

Prima di citare le persone che hanno aderito o che potrebbero aderire, è necessario descrivere come è nata l'idea e come si è sviluppata fino ad oggi.

Nel maggio del 2002, parlando col Presidente del Centro Sportivo italiano di Modena, Stefano Prampolini, mi sono trovato concorde con lui sulla necessità di elaborare un progetto rivolto agli adolescenti che prevenisse il disagio e rispondendo ai bisogni dei ragazzi costituisse un forte motivo di aggregazione per i gruppi parrocchiali. Ho così elaborato un progetto che sviluppava tre proposte: il gioco, l'accoglienza ed il divertimento. Quest'ultima proposta era appunto la Discoteca protetta. Abbiamo così cominciato a sondare il terreno nelle parrocchie trovando piena accettazione al nostro sentire. Con il gruppo costituitosi abbiamo fatto tantissimi incontri formali ed informali, coinvolto il Centro di Pastorale Giovanile e direttamente il Vicario Generale don Paolo Lo Savio, che ci ha supportato con la sua presenza attiva nei colloqui più ardui. Tutto questo per arrivare al traguardo minimale di avere semplicemente accettata l'idea, che in una Chiesa orientata su posizioni ultraconservatrici non è effettivamente poco. Il gruppo di lavoro creatosi si è ritenuto soddisfatto di avere gettato il seme e si è sciolto. Forse più per stanchezza che per soddisfazione. Il problema maggiore è risultato infine reperire lo spazio dove avviare il progetto più impegnativo che era quello della Discoteca Protetta.

Io invece non mi sono arreso. All'inizio del 2005, spinto dalla necessità di dare risposte concrete al sempre più crescente disagio giovanile, ho rielaborato la proposta per presentarla alle istituzioni politiche. Ho preferito iniziare dalle istituzioni di base, cioè quelle più vicine ai cittadini, affinché la proposta nascesse dal basso. Anche qui ho trovato solidarietà e condivisione, sono stato invitato a partecipare agli incontri delle Politiche Giovanili per la Circoscrizione 4. Ho parlato con l'assessorato per le Politiche Giovanili del Comune di Modena, con i responsabili Arci e Uisp, ma fino alla proposta comunale delle Ex Fonderie non c'era nulla di concreto all'orizzonte.

Durante il cammino di partecipazione popolare, hanno formulato apprezzamenti al progetto gli assessorati alle Politiche Giovanili (Romagnoli Elisa) ed alla Cultura (Lugli Mario). Ultimamente due insegnanti dell'Istituto G. Guarini, si sono mostrate entusiaste del progetto ed hanno dato la loro disponibilità per presentarlo agli studenti ed offrire una collaborazione duratura. Infine, due studenti hanno creduto di realizzare questo sogno da subito, iniziando una parziale sperimentazione nei locali della discoteca "La Crepa" al sabato sera, per tutta la stagione 2007/08.

(2.c) se le adesioni devono ancora essere costruite, come si pensa di procedere?

Il nostro staff di gestione della discoteca "La Crepa" ha costituito un gruppo di sessanta P.R. fra i quali sarà possibile individuare chi è interessato al progetto ex-Fonderie. Inoltre contiamo di reperire collaboratori fra gli studenti del Guarini, di altre scuole superiori e di alcune parrocchie.

(2.d) in che tempi vi sarà un gruppo di lavoro capace di elaborare un progetto dettagliato?

Il tempo della sperimentazione alla Crepa. Quanto più sarà completa (nel tempo e nelle innovazioni), quanto più sarà attendibile. Come minimo si possono ipotizzare tre mesi, come massimo dodici.

(2.e) con quali altri gruppi proponenti del DAST saranno sviluppate attività comuni? saranno condivisi gli spazi (quali e in che modalità)?

Lo spazio discoteca sarà probabilmente disponibile per gli altri gruppi quasi tutte le serate infrasettimanali dal lunedì al giovedì. È utilizzabile per feste e ritrovi di tutti i gruppi componenti il DAST.

3. USCITE - Stima dei costi

(3.a) costi di investimento: per il restauro dell'edificio

(3.b) costi di investimento: per gli allestimenti

(3.c) costi per l'avvio dell'attività (promozione, marketing, ecc)

(3.d) costi di gestione

Costi calcolati per una affluenza di 500 persone a serata e 10.000 € di incasso lordo

Pagamento P.R.

Costi fissi

Buttafuori Camerieri disc-jokey

bevande alimenti SIAE

Luci Riscaldamento Acqua

.....

4. ENTRATE - stima dei flussi

(4.a) specificare se si tratta di biglietti di ingresso/tessere associative/noleggio spazi o attrezzature/affitto locali

Flussi calcolati per una affluenza di 500 persone a serata e 10.000 € di incasso lordo

5.000 € di biglietti e 5.000 di bevande = 10.000 €

Entrate mensili: 10.000 € x 12 serate = 120.000 €

(4.b) vendita di beni o servizi (specificare quali)/ ecc .

5. ENTRATE - stima delle risorse finanziarie disponibili o acquisibili

(5.a) contributi da istituzioni, erogati una tantum/in modo continuativo a sostegno integrale/parziale dell'attività

(5.b) agevolazioni in conto capitale/interessi

(5.c) finanziamenti di progetti su bandi provinciali/regionali/nazionali/UE

(5.d) altro: Sponsor

6. BILANCIO – Utili di gestione

Guidotti Guido

(referente responsabile della proposta)

01.10.07

Sala Studio 24

Scheda descrittiva delle attività proposte per il DAST

La proposta intende utilizzare gli spazi della Discoteca Alternativa negli orari di chiusura della stessa.

Sintesi della proposta

"Sala Studio24" intende rispondere a due esigenze degli studenti universitari

1. chi frequenta l'Università spesso studia anche durante la notte
2. sempre più spesso gli studenti universitari hanno bisogno di elaborare progetti in comune con altri studenti

A Modena poche biblioteche sono aperte la sera o chiudono al massimo alle 23, e in queste stesse biblioteche sono assenti spazi per lavorare in piccoli gruppi.

Si propone di offrire nel DAST uno spazio dove studiare, discutere, scambiarsi informazioni e poter lavorare insieme quando ci si occupa dello stesso tema, si prepara una tesina o un progetto in comune. Ma anche uno spazio piacevole dove stare negli orari più strani.

Il DAST offrirebbe agli studenti un servizio che oggi a Modena è assente; il DAST offrirebbe alla città una bella occasione per migliorare la qualità della vita dei tanti studenti modenesi.

Si ipotizza uno spazio di circa 300 mq suddiviso in piccole salette, adatte se necessario per lavorare a piccoli gruppi, o concentrarsi nello studio. Questa suddivisione è realizzata tramite pareti semoventi, che possano sparire facilmente e rapidamente quando lo spazio si "trasforma" nella discoteca protetta.

Si pensi alle sale delle polisportive, dove in pochi minuti vengono tolti i tavoli della tombola per permettere "serate danzanti" o qualsiasi altra attività necessiti di uno spazio grande e libero da ingombri. Naturalmente lo stile, e le funzioni, sarebbero totalmente diverse, ma la rapidità della "trasformazione" sarebbe la stessa.

Si ipotizza uno spazio attrezzato con grandi tavoli, naturalmente, sedie, insomma tutto il necessario per poter lavorare proficuamente ma anche con un punto ristoro; sarebbe inoltre presente una connessione wireless per permettere il collegamento ad internet con il proprio portatile.

L'accesso allo spazio "**Sala Studio 24**" sarebbe riservato agli studenti universitari e sarebbe controllato, come negli accessi alle biblioteche, attraverso il riconoscimento del tesserino uni-

versitario. Un ulteriore controllo verrebbe esercitato da un servizio di vigilanza come avviene nelle biblioteche aperte la sera.

Le salette sarebbero prenotabili on line, in modo da non creare problemi di sovraffollamento.

Per tutte le altre informazioni concernenti orari, numero di frequentatori ipotizzato ecc. si può consultare la scheda "Dall'idea alla definizione dello spazio" allegata.

Consulta delle Associazioni Culturali

Scheda descrittiva delle attività proposte per il DAST

Gli spazi richiesti dalla Consulta sono così limitati da non richiedere una scheda apposita: una "comoda" postazione lavorativa (due operatori max) in uno spazio comune, molto trafficato (non dai visitatori occasionali, ovviamente). In più, una parte di un archivio/deposito materiali (scaffali o armadi, in spazi comuni). Il totale di circa 40mq mi pare possa essere confermato. Ovviamente, riunioni e adunate si terranno in spazi diversi.

Le informazioni potranno essere riferite ad ogni singola attività o per il complesso delle attività proposte

1. descrizione dell'attività attività

(1.a) quali attività? Denominazione dell'attività e breve descrizione

Sede della Consulta Cultura del Comune di Modena. Segreteria, archivio, centro servizi e documentazione, archivio materiali

(1.b) a chi sono destinate (tipologia e numero di utenti/partecipanti)?

(1.c) in quali momenti (del giorno/della settimana/del mese/dell'anno)?

(1.d) con che frequenza? (tutti i giorni/settimane/mesi/anni)?

Un operatore fisso più frequente presenza di componenti delle associazioni: ore di ufficio. Due riunioni "preserali" al mese (ore 18 - 20 circa), con 10 - 12 partecipanti. Incontri di più ampia dimensione: assemblee plenarie (due - tre l'anno), con 50 - 80 partecipanti. Incontri, corsi, attività di spettacolo promossi dalle singole associazioni, presso spazi comuni, ora non preven- tivabili

2. competenze necessarie per realizzarle

(2.a) quali competenze sono necessarie per svolgere le attività descritte nel punto 1?

Competenze organizzative, informatiche, capacità progettuali, gestione di negoziazioni con le istituzioni, ...

(2.b) chi sono le persone, le associazioni, le istituzioni pubbliche o private che hanno aderito e che potrebbero aderire alla realizzazione della proposta?

La Consulta come tale, alcune associazioni culturali esistenti

(2.c) se le adesioni devono ancora essere costruite, come si pensa di procedere?

Il 30 novembre vi sarà il rinnovo di presidenza ed esecutivo della Consulta: è molto importante che tra i nuovi eletti vi siano candidati che esplicitamente aderiscano all'ipotesi Dast e che in tal senso cerchino di costruire una pressione da parte del mondo delle associazioni

(2.d) in che tempi vi sarà un gruppo di lavoro capace di elaborare un progetto dettagliato?

(2.e) con quali altri gruppi proponenti del DAST saranno sviluppate attività comuni? saranno condivisi gli spazi (quali e in che modalità)?

La Consulta, per definizione, è una "colla" tra le diverse realtà culturali, e dunque è propositiva di attività e progetti comuni.

3. Stima dei costi

(3.a) costi di investimento: per il restauro dell'edificio

(3.b) costi di investimento: per gli allestimenti

(3.c) costi per l'avvio dell'attività (promozione, marketing, ecc)

(3.d) costi di gestione

A parte le necessità di investimenti per arredi di ufficio e di strumentazione informativa-informatica, una presenza strutturata della Consulta richiede le risorse per sostenere almeno una segreteria e il sostegno formativo e di gestione del lavoro volontario, che costituisce la quasi totalità delle forme di attività della Consulta.

Ipotizzo la necessità di un contributo comunale alla Consulta di almeno 15.000 Euro l'anno per il funzionamento e la gestione dello spazio al Dast, oltre a contributi in "quota parte" per la progettazione e realizzazione di attività che presentino innovative caratteristiche di collaborazione tra associazioni. E qui la fantasia si può scatenare

4. stima dei flussi di ricavi

(4.a) specificare se si tratta di biglietti di ingresso/tessere associative/noleggio spazi o attrezzature/affitto locali(ad esempio

(4.b) vendita di beni o servizi (specificare quali)/ ecc .

Le attività di cui al punto precedente devono portare ad un introito, benché modesto. *Devono*, e non *possono*: essendo fondamentale la massima trasparenza dei risultati delle attività, penso che si debba limitare al massimo l'effettuazione di attività a titolo gratuito, e che un titolo legale di ingresso sia da acquistare per quasi tutte le iniziative organizzate, in modo da avere riscontri formalizzati delle presenze. Si può ipotizzare in via prudenziale un incasso netto di 5.000 euro l'anno. Penso che lo sviluppo di attività di sistema, e anche la sola presenza di un "marchio ombrello" della Consulta/del Dast, possa favorire l'afflusso di sponsorizzazioni e contributi privati, almeno pari ai costi di gestione da sostenere (20-30.000 Euro l'anno)

5. stima delle risorse finanziarie disponibili o acquisibili

(5.a) contributi da istituzioni, erogati una tantum/in modo continuativo a sostegno integrale/parziale dell'attività

(5.b) agevolazioni in conto capitale/interessi

(5.c) finanziamenti di progetti su bandi provinciali/regionali/nazionali/UE

(5.d) altro

L'attuale contributo del comune per la Consulta è di 5.000 euro l'anno, oltre alla disponibilità di alcune ore del lavoro di una persona dell'assessorato e di contributi per progetti specifici (analisi domanda e offerta di cultura, inaugurazione auditorium Marco Biagi, nel 2006-2007.).
Niente altro.

Credo che - a Dast realizzato e funzionante - sia possibile ipotizzare un modesto contributo a carico delle singole Associazioni che intendano fruire dei servizi del Dast. Il grande numero delle Associazioni esistenti consentirebbe di raccogliere risorse significative, ma è indispensabile che il Dast sia in grado di offrire tanti servizi di qualità in risposta a bisogni esistenti

Mauro Bompani

2 ottobre 2007

DAST
EX FONDERIE DI MODENA

SCHEDE DESCRITTIVE DEGLI SPAZI

FACOLTA' DI DESIGN INDUSTRIALE

SINTESI DEGLI SPAZI PROPOSTI

DESIGN DI PRODOTTO		60 ISCRITTI ALL'ANNO	
		300 STUDENTI MAX in contemporanea	
<i>DOTAZIONI:</i>	<i>POSTI</i>	<i>MQ</i>	
1 LABORATORIO CERAMICO	15	130	
1 LABORATORIO MODELLI e PROTOTIPO	30	150	
1 LABORATORIO DISEGNO	30	150	
2 LABORATORI VIRTUAL PROTOTYPING E REVERSE MODELING	30+30	180	spazi condivisibili
TOTALE	135	610	
CORRIDOI, ATRI		80	
TOTALE LABORATORI		510	
1 AULA MAGNA (utilizzo saltuario)	150	190	
4 AULE (60+60+60+60)	240	384	
4 AULE (30+30+30+30)	120	216	
TOTALE	510	790	
CORRIDOI, ATRI		237	
TOTALE AULE		1027	spazi condivisibili
SPAZIO STUDENTI/BIBLIOTECA	30	100	spazi condivisibili
AMMINISTRAZIONE	2	30	
STUDI DOCENTI (10 DA 1 P E 10 DA 2)	30	280	
SALA RIUNIONI	15	40	
CORRIDOI, ATRI		70	
SCALE, DEPOSITI ARCHIVI		250	
SERVIZI		143	
TOTALE		2450	di cui 1457 condivisibili

OFFICINA EMILIA

SINTESI DEGLI SPAZI PROPOSTI

1. Officina evocativa_accoglienza/ingresso

Gruppo: Officina Emilia		
Spazio: area a pianterreno, all'ingresso dell'officina evocativa Funzione: Accoglienza/ accesso all'officina evocativa		
Attività: Accoglienza dei visitatori al museo/laboratorio di Officina Emilia: biglietteria e deposito abbigliamento e borse. Scelta del percorso di visita. Expo di piccoli manufatti: una sorta di anticipazione di ciò che offrirà ai visitatori il percorso della mostra.		
Fascia Oraria: 9.00-13.00 Orario scolastico	N° Utenti Utilizzatori: 30 (una classe alla volta, con due insegnanti e due tutor)	Mq. Ipotetici 100 mq

2. Officina Evocativa_spazi espositivi e laboratori

Gruppo: Officina Emilia		
Spazio: un unico ambiente a pianterreno, con caratteristiche architettoniche adeguate ad evocare i temi collegati alle lavorazioni meccaniche Funzione: Officina Evocativa e laboratori		
Attività: spazio espositivo, articolato in diverse aree, con macchine utensili, vari supporti descrittivi, anche di natura interattiva; esposizione di artefatti, immagini, prodotti realizzati dalle imprese locali. Lo spazio include il Laboratorio di Assemblaggio (<i>Laboratorio Jader</i>) per la costruzione di micromotori funzionanti e il Laboratorio di Progettazione (<i>Laboratorio Gustavo</i>) in cui gli studenti, tramite programmi sw CAM-CAD e tornio a controllo numerico, potranno progettare e realizzare piccoli pezzi meccanici.		
Fascia Oraria: 9.00-13.00	N° Utenti Utilizzatori: 30-60	Mq. Ipotetici: 600 mq

3. Attrezzeria Solidale (*Laboratorio Magda*)

Gruppo: Officina Emilia		
Spazio: laboratorio a norma per l'esecuzione di lavorazioni meccaniche		
Funzione: Attrezzeria e strumenti di misura per la produzione di pezzi, la riparazioni e manutenzione delle macchine esposte, per le attività didattiche, per i progetti di solidarietà e cooperazione		
Attività: lavorazioni meccaniche a scopo dimostrativo e per attività di produzione specifiche del progetto didattico e del progetti di solidarietà		
Fascia Oraria:	N° Utenti Utilizzatori:	Mq. Ipotetici:
9.00-13.00	3 tecnici 12 visitatori: 10 studenti, 1 insegnante, 1 tutor	min. 250 mq

4. Laboratorio di storia (*Laboratorio Viliam*)_Istituto storico_aula didattica

Gruppo: Officina Emilia		
Spazio: aula attrezzata		
Funzione: Laboratorio di storia (<i>Laboratorio Viliam</i>)		
Attività: presentazione di materiali audiovisivi e documentazione varia; attività di ricerca su documenti relativi alla storia dell'industria locale; lavoro di gruppo (manipolazione materiali e creazione di prodotti su supporto cartaceo e multimediale).		
Fascia Oraria:	N° Utenti Utilizzatori:	Mq. Ipotetici:
9.00-13.00 -14.00-18.00	15	30 MQ Da condividere con l'Istituto storico: l'aula didattica

5. Laboratorio di Robotica (*Laboratorio Ruggero*)

Gruppo: Officina Emilia		
Spazio: laboratorio attrezzato e spazio per sperimentazione robot		
Funzione: Laboratorio di Robotica (Laboratorio Ruggero)		
Attività: assemblaggio di kit predisposti per la costruzione di piccoli robot realizzati con elementi per costruzioni LEGO e circuiti elettronici. Inoltre, spazio per la sperimentazione dei robot.		
Fascia Oraria: 9.00-13.00	N° Utenti Utilizzatori: 15 suddivisi in piccoli gruppi di lavoro (3-5 studenti)	Mq. Ipotetici: 60 mq,

6. Spazi attrezzati per documentazione e consultazione documenti e materiali multimediali_parzialmente_Istituto storico_archivio & biblioteca

Gruppo: Officina Emilia		
Spazio: articolato in: archivio, stanza di lavoro per 2/3 persone, area audiovisivi		
Funzione: centro di documentazione		
Attività: 1. Archiviazione e catalogazione di documenti – su vari supporti - sulla storia delle imprese e sullo sviluppo dell'industria locale, di materiali prodotti da Officina Emilia. L'archivio deve essere consultabile da parte dei visitatori. 2. Attività di ricerca sulla storia dello sviluppo dell'industria locale. 3. Produzione e presentazione di materiali di documentazione.		
Fascia Oraria: 9.00-18.00 18.00-23.00 (a volte)	N° Utenti Utilizzatori: Max 15	Mq. Ipotetici: 20 mq per gli uffici del centro di documentazione 20 mq di archivio compatto e 20 mq di biblioteca da condividere con l'Istituto storico: archivio, biblioteca

7. Bookshop

Gruppo: Officina Emilia		
Spazio: area collegata direttamente al museo/laboratorio (alla fine del percorso di visita?)		
Funzione: Bookshop		
Attività: Spazio di esposizione e vendita di libri, materiali di documentazione prodotti da Officina Emilia e gadget.		
Annessa area con tavoli e sedie per sosta dei visitatori e consultazione materiali.		
Fascia Oraria:	N° Utenti Utilizzatori:	Mq. Ipotetici:
9.00-13.00, 14.00-18.00	30-60	80 mq

8. Uffici

Gruppo: Officina Emilia		
Spazio: open space con possibilità di lavorare individualmente o a gruppi; un ufficio con 1 postazione di lavoro.		
Funzione: Uffici Gestionali per Project Manager, Segreteria Organizzativa, responsabili Centro documentazione e Laboratori Didattici, sala riunioni.		
Attività: Gestione organizzativa e amministrativa delle attività museali, di laboratorio, didattiche, ecc.		
Fascia Oraria:	N° Utenti Utilizzatori:	Mq. Ipotetici:
9.00-13.00	5-10 postazioni di lavoro	80 mq complessivi
14.00-18.00	(Segreteria amministrativa in un ufficio esclusivo)	

9. Aula per corsi di formazione e attività didattiche_Istituto storico_aula didattica

Gruppo: Officina Emilia		
Spazio: aula attrezzata		
Funzione: sala didattica		
Attività: Workshop e attività formativa per insegnanti (max 30 persone)		
Fascia Oraria: 9.00-18.00 18.00-23.00 (a volte)	N° Utenti Utilizzatori: 10-30	Mq. Ipotetici: 40 MQ Da condividere con l'Istituto storico: l'aula didattica

10. Deposito e magazzino materiali per officina

Gruppo: Officina Emilia		
Spazio: area a pianterreno		
Funzione: magazzino/deposito		
Attività: - magazzino materiali per officina, per attività da ufficio, ecc. - deposito per macchine utensili e altri materiali per allestimento esposizioni		
Fascia Oraria: 9.00-18.00 18.00-23.00 (a volte)	N° Utenti Utilizzatori:	Mq. Ipotetici: 70 mq complessivi

AMICI DELLE FONDERIE

SINTESI DEGLI SPAZI PROPOSTI

<p>Gruppo</p> <p>"Amici delle Fonderie" - Fabbrica della memoria e dei saperi</p> <p><i>Centro per la divulgazione e la didattica della Scienza e della Tecnica</i></p>		
<p>Spazio/Funzione:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Laboratori interattivi - Spazi museali per mostre permanenti2. Aule/uffici3. Magazzino / Locali tecnici produzione manutenzione4. Spazi espositivi per mostre temporanee		
<p>Attività</p> <p>Esperienze e percorsi didattici interattivi con attrezzature tecnico scientifiche con visite guidate o fruizione libera</p> <p>Formazione docenti</p> <p>Sedi di associazioni</p> <p>Sala studio/biblioteca</p>		
<p>Fascia</p> <p>Oraria:</p> <p>8.00 – 13.00</p> <p>14.30 – 19.30</p> <p>20.30 – 23.00</p>	<p>N° Utenti</p> <p>Utilizzatori:</p> <p>80 (scolaresche)</p> <p>50 (utenti generici)</p> <p>20 (utenti generici)</p>	<p>Mq. Ipotetici:</p> <p>1000 (1 e 2)</p> <p>100 (3)</p> <p>800 (4) in comune</p>

<p>Gruppo</p> <p>"Amici delle Fonderie" - Fabbrica della memoria e dei saperi</p> <p><i>Storia economica del territorio - Galleria dei distretti industriali</i></p>		
<p>Spazio/Funzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Spazi espositivi sul patrimonio industriale (storia, macchinari, processi, prodotti) dei distretti del territorio 2. Uffici 3. Piccola fonderia 4. Officina Attrezzistica 		
<p>Attività</p> <p>Esperienze e percorsi didattici interattivi con attrezzature tecnico scientifiche con visite guidate o fruizione libera inerenti ai vari distretti (tessile, biomedicale, ceramica, agroalimentare)</p> <p>Ricostruzione storica della fonderia</p>		
Fascia	N° Utenti	Mq. Ipotetici:
Oraria:	Utilizzatori:	330 (1 e 2)
8.00 – 13.00	40 (scolaresche)	200 (3)
14.30 – 19.30	20 (utenti generici)	200 (4)

ISTITUTO STORICO

SINTESI DEGLI SPAZI PROPOSTI

Gruppo: Gruppo 7 – Istituto storico		
Spazio Funzione: Istituto storico/Centro di documentazione per la storia del lavoro/Spazio espositivo sulla storia sociale del lavoro		
Attività: Servizi attualmente forniti dall'Istituto storico di Modena		
<ul style="list-style-type: none">• Gestione ed apertura alla consultazione pubblica e gratuita di Biblioteca, emeroteca, Videoteca, Fototeca, Archivio storico• Organizzazione di iniziative pubbliche (Convegni, seminari, mostre, dibattiti, celebrazioni, spettacoli...) su temi di storia contemporanea anche in occasione di eventi celebrativi (giorno della memoria, giorno del ricordo, 25 aprile, 2 giugno)• Gestione e coordinamento di attività di ricerca sui temi della storia contemporanea con particolare riferimento alla provincia di Modena ed alla storia dei modenesi• Organizzazione e gestione di corsi di aggiornamento per insegnanti e attività di supporto didattico• Attività didattica su temi di storia del 900 indirizzata a scuole primarie, secondarie di I grado e secondarie di II grado• Collaborazione alla gestione ed al coordinamento scientifico di musei e luoghi di memoria dedicati alla seconda guerra mondiale in provincia di Modena, con particolare riferimento al Museo del Combattente ed al Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino• Attività editoriale su temi di storia contemporanea (l'Istituto in particolare pubblica due collane "Storia e storie", collana di divulgazione storica e "Piccoli maestri" collana di quaderni didattici), pubblicazione della rivista specializzata "900. Per una storia del tempo presente"		
Servizi aggiuntivi determinati dall'adesione al progetto DAST		
<ul style="list-style-type: none">• Progettazione e gestione di un Centro di documentazione per la storia del lavoro• Progettazione, allestimento e gestione di uno spazio espositivo sulla storia sociale del lavoro • Allestimento di mostre temporanee sui temi della storia contemporanea e sulla storia sociale del lavoro		
Fascia Oraria:	N° Utenti Utilizzatori:	Mq. Ipotetici:
Lun – gio 9-13	12 operatori	Uffici 150 mq ESCLUSIVO
Mar – Gio	Biblioteca 450/anno	Sala Riunioni 40 mq CONDIVISIBILE
15-19	Consulenza 250/anno	Archivio 390 mq ESCLUSIVO
	Consulenza didattica insegnanti 50/anno	Consultazione 40mq ESCLUSIVO
	Archivio 75/anno	Biblioteca 250 mq CONDIVISIBILE
	Allestimento permanente 4.000/anno	Spazi espositivi 300mq COMUNE
		Magazzini spazio expo COMUNE 80mq
		TOT 580 ESCLUSIVI
		TOT 290 CONDIVISIBILI
		TOT 380 COMUNI
		TOT 1250
		Di cui 600 sostenibili dall'Istituto
		documentazione Tavolo del Confronto Creativo - 5 ottobre 2007

FONDERIA DELLE ARTI

SINTESI DEGLI SPAZI PROPOSTI

Gruppo: Fonderia delle Arti		
Spazio Funzione: SPAZIO PERFORMATIVO POLIFUNZIONALE		
<p>Attività:</p> <p>Realizzazione di attività performative, festival, rassegne, residenze creative.</p> <p>Ad esempio: realizzazione di rassegne teatrali, bandi di produzione per giovani artisti, eventi artistici e culturali. Ma anche spazio per prove, allestimenti.</p> <p>Lo spazio potrebbe avere un'apertura verso la città per la concessione a prezzi modici dello stesso a compagnie e gruppi che ne facciano richiesta per un numero massimo di alcuni turni al mese.</p> <p>Dotazioni adeguate come fari, audio, graticcio, camerini, backstage, foyer etc...</p> <p>Lo spazio dovrà essere progettato attentamente per rispondere in modo versatile alle esigenze delle attività performative contemporanee.</p> <p>Spazio COMUNE come aula magna</p>		
Fascia Oraria:	N° Utenti Utilizzatori:	Mq. Ipotetici:
utilizzo frequente, anche serale e nei fine settimana – utilizzo meno frequente d'estate	150 posti?	250 mq

Gruppo: Fonderia delle Arti		
Spazio Funzione: SPAZIO ESPOSITIVO		
<p>Attività: Realizzazione di esposizioni e installazioni di arte contemporanea.</p> <p>Lo spazio dovrà essere frazionabile in spazi più piccoli per utilizzo contemporaneo da parte di più realtà ma anche per avere nicchie più piccole e intime.</p> <p>Spazio COMUNE al DAST</p>		
Fascia Oraria:	N° Utenti Utilizzatori:	Mq. Ipotetici:
utilizzo limitato alle specifiche esposizioni organizzate	visitatori della mostra	800 mq

Gruppo: FONDERIA DELLE ARTI		
Spazio Funzione: 2 SPAZI LABORATORI D'ARTE		
<p>Attività: due spazi multifunzionali attrezzati con qualche faro, sistema audio e parquet a terra per laboratori, corsi, stage, prove, allestimenti per le attività di Fonderia delle Arti.</p> <p>Tali spazi possono anche essere affittati a terzi per prove, seminari, oltre che essere condivisi con altre realtà del DAST.</p> <p>Necessità di immaginare anche uno spazio con attrezzatura video e software per editing video.</p> <p>SPAZIO CONDIVISIBILE</p>		
Fascia Oraria: utilizzo frequente, anche serale e nei fine settimana	N° Utenti Utilizzatori: circa 50/60 a volta	Mq. Ipotetici: 100 + 100 mq

Gruppo: FONDERIA DELLE ARTI		
Spazio Funzione: UFFICI GESTIONALI		
<p>Attività:</p> <p>Attività gestionali/progettuali e organizzative.</p> <p>Spazio ESCLUSIVO</p>		
Fascia Oraria: 9-13 / 14-17	N° Utenti Utilizzatori: 3/4 operatori	Mq. Ipotetici: 60 mq

Gruppo: FONDERIA DELLE ARTI		
Spazio Funzione: SALA RIUNIONI		
<p>Attività:</p> <p>Riunioni del personale di fonderia delle arti o riunioni con personale esterno etc..</p> <p>dotazione di videoproiettore per presentazioni</p> <p>SPAZIO COMUNE</p>		
Fascia Oraria: utilizzo saltuario in orari di ufficio	N° Utenti Utilizzatori: 15 posti	Mq. Ipotetici: 80 mq

Gruppo: FONDERIA DELLE ARTI

Spazio Funzione: FORESTERIA

Attività: ospitalità per artisti che risiedono per brevi periodi presso la Fonderia. Presenza di una piccola cucina e servizi anche comuni.

SPAZIO COMUNE

Fascia Oraria:

utilizzo saltuario e per brevi periodi

N° Utenti Utilizzatori:

20 posti

Mq. Ipotetici:

220 mq

Gruppo: FONDERIA DELLE ARTI

Spazio Funzione: MAGAZZINO/DEPOSITO

Attività:

Magazzino per le attività di fonderia delle arti, deposito materiali, scenografie etc...

SPAZIO ESCLUSIVO

Fascia Oraria:

--

N° Utenti Utilizzatori:

--

Mq. Ipotetici:

100 mq

Gruppo: FONDERIA DELLE ARTI

Spazio Funzione: PERCORSI SPAZIALI

(dare significati sempre nuovi al tessuto spaziale del DAST attraverso percorsi di ricerca artistica)

Attività:

Utilizzo degli spazi di servizio (come i corridoi) e degli spazi dedicati alle varie attività come spazi attivi, per esposizioni temporanee, installazioni, percorsi teatrali o performativi

Gruppo: FONDERIA DELLE ARTI

Spazio Funzione: ARCHIVIO STORICO MQ 10

Attività:

archivio e raccolta della documentazione prodotta dalle attività di Fonderia delle Arti.

SPAZIO ESCLUSIVO

DISCOTECA ALTERNATIVA

SINTESI DEGLI SPAZI PROPOSTI

Gruppo: Discoteca Alternativa Spazio Teenagers		
Spazio Funzione: salone da ballo e bar 200 mq		
Spazio Funzione: salette conversazione (tavoli) mq 100		
Spazio Funzione: uffici mq 40, magazzino mq 50		
<p>Attività: Discoteca pensata per i giovanissimi (accessibile anche ai giovani) il venerdì sera, sabato sera e domenica pomeriggio, allo scopo di evitare i disagi della discoteca commerciale: ore piccole, incidenti stradali, droghe, fumo, alcolici, look firmato e incomunicabilità. Un luogo dove si possa divertirsi in sicurezza, parlarsi e sensibilizzarsi. Sarà previsto un break a metà serata con spot video o brevi testimonianze per passare ai ragazzi messaggi positivi e propositivi.</p> <p>Adeguato sarebbe un locale capace di adattarsi ad affluenze diverse con più spazi includibili ed escludibili. Ciò permetterebbe anche l'uso polivalente degli stessi</p>		
Fascia Oraria: 21.00-02.00 venerdì e sabato e 18.00-23.00 domenica	N° Utenti: da 600 a 1.000 il venerdì e sabato sera da 400 a 800 la domenica pomeriggio Utilizzatori: giovanissimi e giovani	Mq. Ipotetici: totale circa 390 mq

SALA STUDIO 24

SINTESI DEGLI SPAZI PROPOSTI

<p>Spazio: attrezzato con pareti semoventi e arredi polifunzionali</p> <p>Funzione: sala polivalente. Dal lunedì al venerdì offre un servizio di sala studio per studenti 24 ore su 24; durante i week end (venerdì – domenica) la sala studio è aperta dalle 8 alle 16. Dalle 16 alle 24 lo spazio diventa una discoteca protetta per teen ager</p>		
<p>Attività: Studio; Spazio attrezzato a discoteca</p>		
<p>Fascia Oraria:</p> <p>tutto l'anno: dalle 8 del lunedì mattina alle 16 del venerdì – ininterrottamente e dalle 8 alle 16 sala studio;</p> <p>da ottobre a maggio: dalle 18 alle 24 durante il week end discoteca protetta per teenager</p>	<p>N° Utenti</p> <p>Utilizzatori:</p> <p>150 nella discoteca per due o tre sere alla settimana da settembre a maggio</p> <p>Da stimare:</p> <p>- i posti disponibili in 300mq</p> <p>- le ore medie di fruizione</p>	<p>Mq. Ipotetici:</p> <p>300 mq</p>